36 PAGINE

Venerdì 26 Giugno 1981
Anno 113 - Numero 172

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Quasi certa l'esclusione di Reviglio

Stasera Spadolini vara il governo

Domani il presidente comunicherà la lista a Pertini

ROMA — Oggi Spadolini incontra i segretari dei cinque partiti di maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli) per definire la lista dei ministri. Domani presenterà l'elenco definitivo al Presidente della Repubblica Pertini. I problemi da risolvere sono essenzialmente due: decidere i nomi per alcuni ministeri «chiave» (Interni, Esteri, Tesoro, Bilancio e Finanza); superare i motivi di controversia fra i partiti sulla ripartizione delle cariche. Due anche le ipotesi: se i dicasteri saranno 25, dovrebbero essere così distribuiti: 13 (dc), 6 (psi), 3 (psdi), 2 (pli), 1 (pri); se invece, com'è probabile, saranno 26, la suddivisione dovrebbe essere la seguente: 14 (dc), 7 (psi), 3 (psdi), 1 (pli), 1 (pri).

Ecco la probabile lista dei ministri

Questa la «rosa» dei probabili ministri del primo governo Spadolini.

Presidente del Consiglio: **Giovanni Spadolini** (pri)
Sottosegretario alla Presidenza: **Del Pennino** (pri) o **Compagna** (pri)
Esteri: **Colombo** (dc)
Interno: **Rognoni** (dc) o **Scalfaro** (dc) o **Marcora** (dc)
Giustizia: **Scalfaro** (dc) o **Felisetti** (psi) o **Formica** (psi)
Bilancio: **La Malfa** (pri) o **Forte** (psi)
Finanze: **Visentini** (pri) o **Baffi** (tecnico)
Tesoro: **Baffi** (tecnico) o **Andreatta** (dc) o **Visentini** (pri)
Difesa: **Formica** (psi) o **Aniasi** (psi), o **Balzamo** (psi)
Pubblica Istruzione: **Bodrato** (dc) o **Scalfaro** (dc)
Lavori Pubblici: **Bozzi** (pli)
Agricoltura: **Bartolomei** (dc) o **Marcora** (dc)
Trasporti: **Balzamo** (psi)
Poste: **Di Giesi** (psdi) o **Nicolazzi** (psdi) o **Romita** (psdi)
Industria: **Martinazzoli** (dc) o **Bodrato** (dc)
Lavoro: **Signorile** (psi) o **Mannino** (dc)
Commercio Estero: **Tesini** (dc) o **Signorile** (psi)
Marina Mercantile: **Nicolazzi** (psdi) o **Reggiani** (psdi)
Partecipazioni Statali: **De Michelis** (psi)
Sanità: **Balzamo** (psi) o **Schietroma** (psdi)
Turismo: **Signorello** (dc)
Beni Culturali: **Radi** (dc) o **Martelli** (psi)
Funzione Pubblica: **Visentini** (pri) se il dicastero allargherà le sue competenze alla riforma dello Stato
Rapporti col Parlamento: **Gaspari** (dc) o **Cuomo** (tecnico psdi) o **Biondi** (pli)
Regioni: **Goria** (dc) o **Mazzotta** (dc)
Politica Comunitaria: **Scotti** (dc)
Ricerca Scientifica: **Romita** (psdi)
Cassa del Mezzogiorno: **Capria** (psi)

ECCO I TEMI DI ITALIANO ALLA MATURITA' SVOLTI IERI ALL'ESTERO

Fra gli argomenti proposti: Foscolo, Leopardi, Cavour, Manzoni, il Novecento, libertà e solidarietà

● A PAGINA 2 ●

TORINO - Ora il bimbo scagiona la madre adottiva

«Mamma è innocente»

Contrariamente a quanto avrebbe detto nei primi momenti del suo ricovero all'ospedale infantile, il piccolo Milton avrebbe scagionato la madre dall'accusa di maltrattamenti: «No, mamma non mi ha picchiato». *Questa l'indiscrezione trapelata ieri dopo che il giudice Cuvà è stato in visita al bambino per cercare di capire qualcosa di più in una vicenda che è diventata intricata e difficile da valutare.*

Intanto però la madre, Anna Arona, rimane in carcere, anche se è probabile che quanto prima le venga concessa la libertà provvisoria. Entro oggi infine si dovrebbe finalmente conoscere il parere dei medici legali, chiamati a stabilire l'origine delle lesioni riscontrate sul bambino.

● Servizio a pagina 5 ●

Un'utile indicazione per lo scritto di giovedì

La maturità all'estero questi i temi assegnati

ROMA — Facciamo l'esame agli esami. Nelle scuole italiane all'estero le prove di maturità sono già iniziate. Una rapida analisi dei temi può essere utile ai giovani che si stanno preparando alle prove ad orientarsi nella loro preparazione. Ieri gli esami all'estero sono cominciati con la prova di italiano; naturalmente non c'è da attendersi che le idee e gli spunti dei professori del ministero della Pubblica Istruzione siano riproposti tali e quali il 2 luglio, ma saranno probabilmente molto simili.

Per i candidati che stanno ultimando la loro preparazione, gli esperti riservano un consiglio. Questo: attenzione agli avvenimenti politici di questo ultimo scorcio dell'anno. Le loro particolari caratteristiche possono costituire una novità importante dal punto di vista storico e quindi essere proposte come prova scritta di italiano.

Gli esami di maturità nelle scuole italiane all'estero si sono svolti in 13 sedi (Addis Abeba, Atene, Barcellona, Berna, Il Cairo, Istanbul, Caracas, Colonia, Madrid, New York, Mogadiscio, Parigi e Tangeri). A Buenos Aires gli esami si svolgeranno a dicembre.

I candidati, in tutto, sono 490, gli esaminatori 73, guidati da 17 professori universitari provenienti dall'Italia.

Ecco i testi assegnati ieri all'estero:

Sedi europee e africane

Maturità scientifica

(Il candidato poteva scegliere un tema da svolgere tra i quattro proposti):

1 *«Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di conoscenza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza» (Art. 1 della «Dichiarazione dei Diritti dell'uomo», 10 dicembre 1948). Parlate della validità di questa dichiarazione al di là dei pregiudizi, delle discriminazioni, delle ingiustizie e delle violenze.*

2 *Valori, mode e gusti letterari della società italiana del primo cinquantennio del Novecento attraverso l'interpretazione di movimenti e di scrittori a voi noti.*

3 *Correnti e ideologie del moto risorgimentale italiano in rapporto anche ai movimenti di indipendenza e di libertà di altri Paesi europei.*

4 *La rivoluzione tecnologica, che ha trasformato categorie e valori della società, ha, secondo voi, provocato una crisi di coscienza della civiltà contemporanea?*

Maturità tecnica

1 *Fate un commento, corredato delle vostre personali impressioni e reazioni, dei seguenti versi di Vincenzo Cardarelli (1887-1959), tratti dalla raccolta «Poesie» (Mondadori, 1942): «Non so dove i gabbiani abbiano il nido / ove trovino pace. / Io son come loro, / in perpetuo volo. / La vita la sfioro / com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo. / E come forse anch'essi amo la quiete, / la gran quiete marina, / ma il mio destino è vivere / balenando in burrasca.*

2 *Messaggi risorgimentali nelle opere in prosa e in versi di Alessandro Manzoni.*

3 *La crisi del Medio Oriente nelle sue cause storiche: spartizioni e «mandati» dopo la guerra del 1914-1918 e assetti successivi al secondo conflitto*

4 *Dica il candidato in che misura gli studi tecnici, da lui seguiti, lo aiutino a interpretare la realtà socioeconomica attuale.*

America (Nuova York e Caracas)

Maturità scientifica

1 *«Senza libertà voi non potete compiere nessuno dei vostri doveri. Voi avete diritto alla libertà e dovere di conquistarla in ogni modo e contro qualunque potere la neghi. Senza libertà non esiste morale, perché, non esistendo libera scelta, tra il bene e il male, tra la devozione al progresso comune e lo spirito di egoismo, non esiste responsabilità. La libertà è sacra come l'individuo, del quale essa rappresenta la vita». G. Mazzini.*

2 *L'eroica esaltazione dell'uomo e il germe di una nuova solidarietà tra coloro che sono eguali nella sofferenza e nella morte nella poesia di G. Leopardi.*

3 *Neoguelfismo e liberalismo in Italia nella seconda metà del secolo XIX.*

4 *Per permettere all'uomo di domani di riequilibrarsi e di rifarsi la sua unità in una società il cui danno non proviene dalla scienza e dalla tecnica, ma dalle difficoltà di costruirsi in quanto uomo, al di là degli eccessi della specializzazione, quali rimedi suggerite?*

Maturità tecnica (Caracas)

1 *Illustrate, esprimendo le vostre considerazioni e riflessioni, la poesia «Veglia» che G. Ungaretti, combattente della prima guerra mondiale, scrisse nell'impressione di tragiche ore.*

2 *Visione della vita e fruizione della poesia in Foscolo e Leopardi.*

3 *La politica del Cavour di fronte all'impresa dei Mille.*

4 *Le tecnologie avanzate eliminano pratiche e accelerano i ritmi di produzione, ma fanno insorgere il timore che si aggravi la disoccupazione. Analizzate questa ipotesi.*

Treni in ritardo fino al 6 luglio

ROMA — *Settimana di disagio per chi viaggia in treno. Il traffico ferroviario del Nord verrà messo in difficoltà per uno sciopero in Lombardia che è iniziato alle 20 di ieri e si protrarrà fino al 6 luglio. Migliaia di ferrovieri originari del Sud protestano perché non sono stati accordati i trasferimenti nel Meridione richiesti da tempo. L'agitazione bloccherà in pratica le manovre nelle stazioni ferroviarie della Lombardia dalle 20 di sera alle 6 del mattino.*

AEREI — *L'Alitalia ha reso noto che in seguito allo sciopero dei piloti Anpa del settore «B 747 Jumbo» proclamato oggi, sono cancellati i voli «AZ 610 Roma-New York» e «AZ 600 Milano-New York».*

Fiorucci denuncia i falsi Topolino

MILANO — Topolino come Vuitton o Cartier, «copiato» e commerciato illegalmente. E' in corso in tutt'Italia, da parte dell'Arma dei carabinieri, il sequestro delle «magliette con Topolino» false o contraffatte.

I capi in questione, quelli «autentici», sono stati lanciati dalla Walt Disney Productions e da Fiorucci che, all'inizio dell'anno, hanno stipulato un contratto per la produzione in esclusiva di capi d'abbigliamento per adulti con motivi ispirati ai personaggi della celebre banda Disney: Topolino, Minnie, Pluto, Pippo...

L'idea è piaciuta, la novità è stata apprezzata dai giovani. «*Ma l'esplosione della topolinomania* — afferma un comunicato — *ha indotto una quantità enorme di produttori e di rivenditori a mettere in commercio articoli contraffatti*». Di qui una serie di azioni giudiziarie da parte di Fiorucci e Disney.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 309 DELL' 11-3-1981

Cinque domande a Benvenuto sulla crisi

Urgente per la Uil il «patto sociale»

ROMA — Cinque domande a Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. La prima: gli imprenditori sostengono che ci stiamo giocando la partita decisiva per il Paese, che se l'inflazione sale ancora l'Italia diventa ingovernabile e aumenta il rischio che salti persino la democrazia. Il sindacato che cosa pensa?

«Se lasciamo ruota libera all'inflazione avremo inevitabili conseguenze sulla convivenza democratica. Stiamo raggiungendo livelli di ingovernabilità che possono portare a soluzioni non democratiche, rischiamo di finire allo stato della giungla. Anche per questo da un anno tutte le iniziative della Uil mirano alla riduzione dell'inflazione».

— De Benedetti, Mandelli, Forte, tanti altri ribadiscono che per frenare l'inflazione è determinante risanare le finanze dello Stato, ridurre e migliorare la spesa pubblica. I governi lo dicono, ma non lo fanno.

«L'operazione non è facile. Ora, però, a capo del governo è stato nominato un laico. E' un primo cambiamento: i cedimenti al clientelismo e all'assistenzialismo dovrebbero essere minori. Bisogna spendere meno e meglio, noi siamo disposti a dare una mano».

— L'attuale prelievo fiscale è considerato una delle principali cause del nostro disastro economico. E' d'accordo?

«Il peso del fisco sulle pensioni e sulle retribuzioni è incredibilmente alto, basti pensare che un punto di contingenza costa 3500 lire all'imprenditore e al lavoratore ne vanno solo 1500. Il vero problema è che le ritenute fiscali diventino ragionevoli e vadano ripartite meglio».

— Per guarire la nostra economia, e non soltanto quella, da più parti arriva un'unica ricetta: il patto sociale tra governo, sindacati, imprenditori, cavallo di battaglia della Uil, nell'ultimo congresso. Ma chi può ostacolare, chi ostacola questo patto?

«I falchi che si trovano un po' dappertutto, nell'industria, nei partiti, anche nel sindacato. Ribadisco, però, che se si vuole realmente ridurre l'inflazione non c'è altra soluzione, occorre uno sforzo di tutti, anche delle forze politiche che oggi sono all'opposizione».

— Ieri, De Benedetti ha dichiarato che se non si arriva presto al patto sociale l'Italia affonda. E ha invitato Spadolini e il sindacato a muoversi subito. Il sindacato è pronto?

«Siamo noi i primi a chiedere che si faccia in fretta. Finora i rinvii sono arrivati dal quadro politico. Se Spadolini si muove subito è sicuro che troverà un sindacato che addirittura lo solleciterà ad accelerare i tempi il più possibile».

Rodolfo Bosio

Il parere del Consiglio di Stato

«Punire gli iscritti alla loggia P2»

ROMA — Questa mattina il presidente del Consiglio uscente, Forlani, ha reso pubblico il parere del Consiglio di Stato consegnatogli ieri pomeriggio sui quesiti posti dal governo in merito ai dipendenti pubblici appartenenti alla loggia P2.

Secondo il Consiglio, la loggia P2 è da considerare un'associazione segreta vietata, ma, non esistendo una norma che punisca l'appartenenza ad «associazioni segrete», saranno punibili soltanto specifici reati commessi dai singoli. L'interrogativo posto al Consiglio di Stato era se i dipendenti pubblici che hanno trasgredito al divieto debbano essere o meno soggetti a sanzioni disciplinari.

La risposta è che «anche la qualità di semplice socio costituisce illecito disciplinare» e che «il grave pericolo sofferto dalle libere istituzioni in conseguenza dell'attività della loggia esige la restaurazione dell'ordine e la punizione dei colpevoli».

In che misura? A seconda del grado di responsabilità coperto nella pubblica amministrazione e alle singole norme di comportamento che ogni categoria e ogni singolo ha il dovere di rispettare.

Gli esperti greci parlano dei bronzi

Due scultori, due date per i misteri di Riace

ATENE — I bronzi di Riace sono opere originali greche di altissima qualità, dovute certamente a mano diversa, risalenti approssimativamente alla metà del quinto secolo avanti Cristo; è assai problematico azzardare ipotesi circa gli autori delle due statue data l'estrema scarsità degli originali di statuaria greca in bronzo di epoca classica a noi pervenuti.

Su queste conclusioni di massima concordano in sostanza alcuni famosi archeologi greci e italiani. Sono i professori Yorgos Dontas, direttore del museo dell'Acropoli di Atene, del professor Yorgos Despinis dell'università di Salonicco, del professor P. E. Arias dell'università di Pisa e del professor Antonino Di Vita, direttore della scuola italiana di archeologia di Atene.

In particolare, il professor Dontas ha definito «*opera di un grande scultore databile intorno al 460 avanti Cristo*» la statua nota come «*scultura A*» (la più alta delle due) ed ha espresso l'opinione che la differenza di date fra le due statue sia al massimo di una decina di anni.

Le notizie di oggi

● **Incriminati per offese a Tito.** *In Jugoslavia, per avere permesso che i ritratti del defunto presidente Tito fossero eliminati dalle sale del Kosovo in cui si esibiva una compagnia teatrale albanese, due operatori culturali sono stati incriminati oggi dal procuratore del tribunale regionale di Pristina. Si tratta di Ganija Jetisi direttore del teatro della cittadina di Djakovica e di Haizer Djosi segretario per i problemi culturali di Glogovac.*

● **Quindicenne ruba per drogarsi.** *A Teramo: per la decima volta in due anni, un ragazzo di 15 anni è stato denunciato per un furto commesso per procurarsi eroina. Tossicodipendente da almeno due anni, secondo la questura, R. C. è accusato questa volta di aver rubato un'autoradio.*

● **Incidenti a Berlino Ovest.** *E' finita con barricate, sassaiole e scontri con la polizia una dimostrazione di protesta a Berlino Ovest per l'allontanamento di abusivi da case occupate. Tremila dimostranti hanno impegnato le forze dell'ordine in una vera e propria battaglia, abbandonandosi anche a saccheggi e atti di vandalismo.*

● **Ritrovata ragazza scomparsa.** *Luciana Montemrani, 18 anni, di Corridonia (Macerata), assente da casa da lunedì e per la quale si temeva un rapimento, è stata fermata dai carabinieri di Rimini. Passeggiava sulla spiaggia di Viserba a pochi chilometri da Rimini. Ai familiari erano giunte due telefonate con le quali si annunciava il rapimento.*

● **Bimbo ferito nell'agguato a un mafioso.** *Giuseppe Foglietta, 11 anni, figlio di un muratore, è stato colpito alla testa da un proiettile durante un agguato, teso si presume ad un mafioso. La sparatoria è avvenuta a Palermo: due killer hanno sparato a un uomo; un proiettile ha ferito il bambino.*

● **Italiano condannato in Thailandia.** *Un giovane italiano, Alberto Villa di 20 anni, è stato condannato a 16 anni di reclusione per possesso e traffico di 54 grammi di eroina.*

● **Quaranta gradi a Mosca.** *Le autorità si preparano all'emergenza. I meteo hanno infatti previsto che alla fine della settimana prossima la temperatura potrebbe arrivare dai 35 gradi dei giorni scorsi sino ai 40. Nove anni fa un'ondata di caldo simile all'attuale provocò miliardi di danni e molti morti.*

● **Due ciclisti polacchi chiedono asilo in Germania.** *Due ciclisti dilettanti polacchi hanno chiesto asilo politico alla Germania federale dopo aver partecipato al Giro ciclistico del Baden. Si chiamano Widemar Kaszynski, di 24 anni, e Henryk Puchala, di 22 anni.*

● **Maltrattavano la figlia: arrestati.** *La polizia ha arrestato per maltrattamenti di minore Sebastiano Trebastone, un agricoltore di 47 anni e sua moglie Francesca Lentini, di 45. I coniugi, secondo la denuncia, avrebbero lasciato in casa, con i polsi legati con una fune dietro la schiena, la figlia di 11 anni.*

● **Condannato all'ergastolo per omicidio.** *La corte d'assise di Verona ha condannato all'ergastolo Bruno Zanda, 31 anni, di Desulo (Nuoro) che la sera del 30 agosto 1979 uccise con un colpo di pistola in un bar di Zevio (Verona) il manovale Gennaro Barnaba, 40 anni, soltanto perché si era intromesso in una animata discussione scoppiata nel locale.*

● **Annega in una fontana dell'ospedale a Roma.** *Un uomo di 74 anni, Ivo Campus, è annegato nel pomeriggio, in una fontana del parco dell'ospedale psichiatrico «Santa Maria della Pietà». Nessuno ha assistito al fatto ma è probabile che Campus abbia perso l'equilibrio nel tentativo di bere al rubinetto della fontana oppure che sia caduto nell'acqua colto da malore.*

I sette peccati capitali dei torinesi ❹

Invidia a bocca chiusa

Il tarlo lavora in alcuni di noi anche nei momenti più tragici. C'è ancora a Torino chi ricorda...

IL quarto peccato capitale, in ordine alfabetico, è l'invidia. In ordine d'importanza, per i torinesi è il primo. C'è invidia e invidia. C'è quella aperta e dichiarata, in certo modo serena e quasi al limite dell'ammirazione, di chi non ha qualcosa di cui farebbe tesoro e, senza rancore, si rammarica che questa cosa ce l'abbia qualcuno che viceversa non l'apprezza e neanche si accorge di averla. E' un'invidia che può far sorridere.

Poi c'è quella arrovellata e sotterranea di chi invidia per invidiare, e si sente vittima di chissà quali torti perché un altro ha qualcosa che lui, l'invidioso, non ha e di cui non gli importa niente e il più delle volte non saprebbe che farsene. E' l'invidia dei torinesi che può diventare odiosa.

UN esempio del primo caso è fornito dal rude e cinico Clemenceau, al quale la prostata malandata faceva vedere le stelle ogni volta che cercava di svuotare la vescica. Il grande presidente francese invidiava appassionatamente (e non lo nascondeva) la facilità con cui il collega italiano Vittorio Emanuele Orlando mingeva e piangeva.

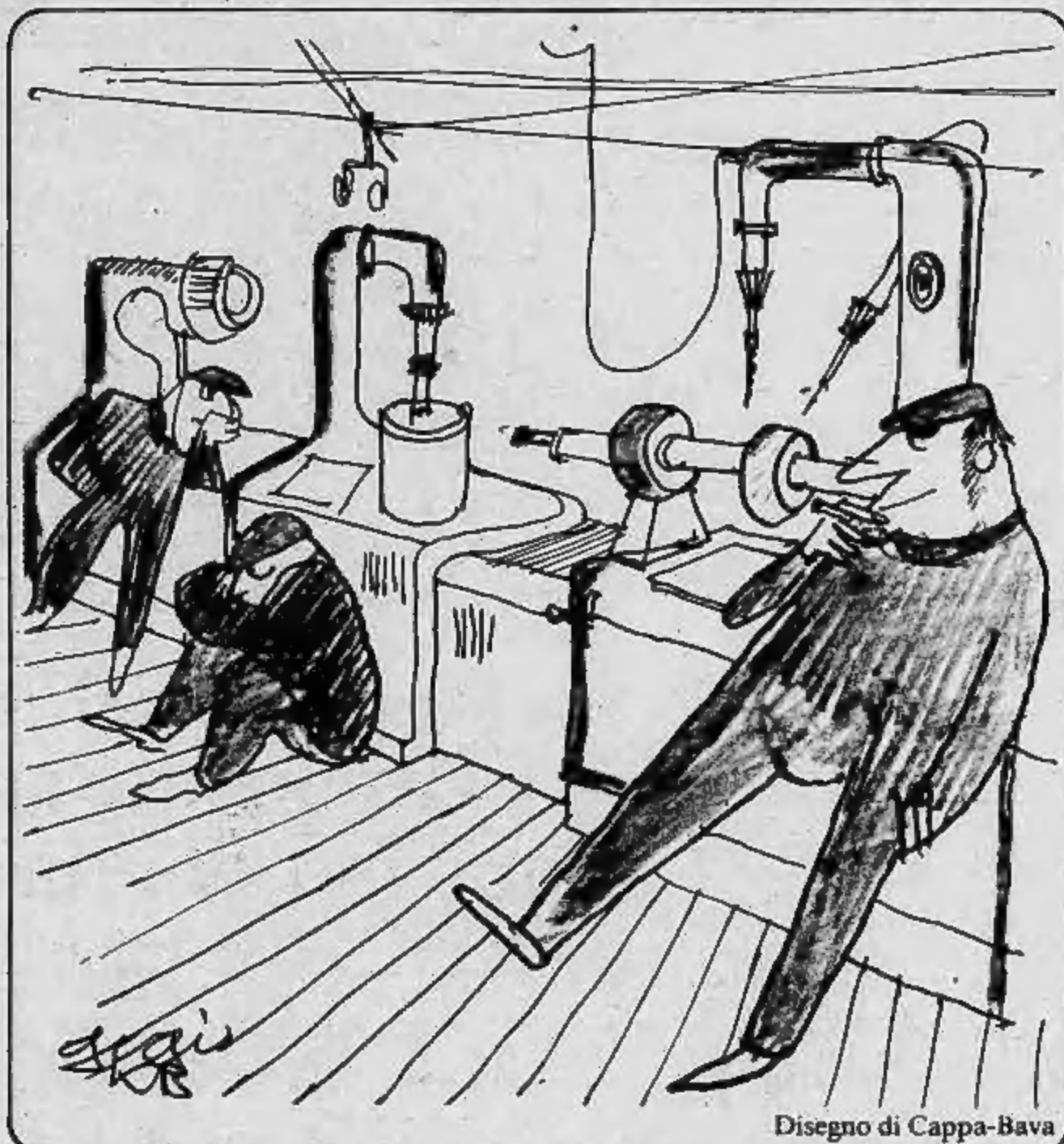
«*Oh, si je pouvais pisser comme cet homme pleure!*», oh, se potessi pisciare come quell'uomo piange, ruggiva il «Tigre» osservando alla conferenza della pace di Versailles (1919) il nostro rappresentante che versava lacrime e parole, parole e lacrime a fiumi e s'interrompeva soltanto, di quando in quando, per andare a spandere, come si dice, acqua. Legittima, candida, veniale invidia di un grande personaggio. Fosse così limpida l'invidia che rode i torinesi.

La quale al contrario è ben diversa. Quasi mai seriamente motivata, livida, spesso cattiva e sempre viscerale, l'invidia torinese è fra le peggiori del mondo.

QUANDO vogliamo darla a intendere a noi stessi diciamo che essa è la conseguenza delle ingiustizie di cui siamo vittime: «*Quelli di Roma ce l'hanno con noi, noi lavoriamo e gli altri vivono alle nostre spalle, noi paghiamo più tasse di tutti*», eccetera. Queste ingiustizie, vere o presunte che siano, spiegano solo in piccola parte il vittimismo subalpino che *potrebbe* stare all'origine della nostra contorta personalità di invidiosi. Diciamo *potrebbe* perché l'ingiustizia e il vittimismo c'entrano fino a un certo punto, ammesso che c'entrino. Il fatto è che noi siamo invidiosi per natura, patologicamente invidiosi di tutti e di tutto.

Invidiamo i milanesi per la prontezza con cui stabiliscono rapporti di cordialità con il loro prossimo. Invidiamo i romani per la strafottenza con cui (secondo noi) se ne infischiano delle leggi. Ai napoletani invidiamo il mare, il sole, la pizza e la disinvoltura con la quale coniugano i verbi al congiuntivo. Invidiamo la mafia ai siciliani e la 'ndrangheta ai calabresi (*quelli sì che sanno organizzarsi*...), le donne succulente e le angurie rosse ai romagnoli, le trenette al pesto e il senso del risparmio ai genovesi.

Qualche torinese, Iddio lo perdoni, è arrivato a invidiare il terremoto agli irpini: «*Passata la paura*», abbiamo sentito dire con raccapriccio, «*adesso c'è chi pensa a loro e non hanno più bisogno di preoccuparsi, mentre invece noi*...». E' un caso limite, d'accordo, ma intanto è avvenuto. Ed è avvenuto a Torino che, pure, coi terremotati è stata così generosa di calore e di aiuti. Ma tant'è: il tarlo della nostra invidia irrazionale e assurda lavora in alcuni di noi (vergogniamoci per loro) anche nei momenti più tragici.

CURIOSAMENTE Dante non dà spazio agli invidiosi nel suo *Inferno* (solo un cenno fugace nel canto VIII) e si limita a descrivere il «vil cilicio» e la pena umiliante attraverso la quale si emendano della loro colpa in *Purgatorio*. Il rifiuto del Poeta ad accoglierla nella sede dei massimi peccati si spiega forse, anzi certamente, col fatto che l'invidia è fra tutti il peccato più destituito di ogni e qualsiasi grandezza. La grandezza, per esempio, della superbia o dell'ira o della lussuria che possono trarre origine da sentimenti non vili, da passioni non ignobili. Mentre non c'è nulla di grande, mai, nulla di coraggioso, nulla di nobile alle fonti dell'invidia. E' un peccato da topi.

Gli esempi di cui disponiamo sull'argomento dell'invidia torinese sembrano confermare quanto sopra. C'è ancora a Torino chi ricorda, anche se risale agli anni della guerra, il caso di quel mediocre giornalista invidiosissimo di un collega tanto più bravo di lui. Erano i tempi in cui il caffè era praticamente scomparso. Lo si sostituiva con incredibili sciaiappe a base di orzo e simili che, quanto a virtù di stimolanti intellettuali, valevano meno di un bicchiere di acqua fresca. Bene. Visto che non riusciva a batterlo sul terreno professionale, l'invidioso inetto accusò il collega bravo di essere debitore della propria bravura all'aiuto del caffè di cui disponeva in abbondanza avendone fatto colpevole scorta. Si rendeva conto benissimo che con un'accusa del genere poteva rovinare il compagno di lavoro, addirittura mandarlo in galera. Ma non gliene importava niente. Più forte dello spirito di colleganza, più dell'amicizia parlava in costui l'invidia. La verde, bavosa invidia torinese che gli suggeriva una carognata tanto infame quanto meschina.

Disegno di Cappa-Bava

ALLARGHIAMO ora il discorso passando da un episodio privato e personale al comportamento pubblico e collettivo. E osserviamo che, parafrasando l'umanissimo insegnamento del Vangelo (*non fare agli altri ciò che non vuoi che sia fatto a te stesso*) i nostri concittadini, istigati dall'invidia, non lasciano fare agli altri ciò che non sanno, non possono o non vogliono fare essi stessi.

Non c'è città al mondo dove le iniziative locali siano localmente avversate, dai cittadini, con più accanimento e con più astio che a Torino. Altrove, magari esagerando, si è orgogliosi del poco o tanto che si fa in città. A Torino, no. Come posseduti da un *raptus* cronico di auto-invidia suicida, i torinesi vanno a gara nel demolire ciò che essi stessi costruiscono. Non c'è sindaco coraggioso, non assessore intraprendente che non abbia provato sulla propria pelle il bruciore di questa particolarissima, quanto mai torinese, forma d'invidia. Noi non siamo «novelliani» ad oltranza: diamo però atto al sindaco Novelli che a Torino qualcosa di buono l'ha pur fatto. Ma in mezzo a quali obliqui cori (a bocca chiusa, beninteso) di invidiosi che gli attribuiscono velenosamente i calcoli più pravi di tornaconto personale o partitico o chissà che?

NON si comportano meglio, i torinesi, con quei loro privati concittadini che in qualche modo emergano dando lustro al nome della città oltreché al loro proprio. Anzi, con costoro sono addirittura spietati.

Per i giovani è poco più di un nome, ammesso che l'abbiano mai inteso, ma gli anziani conservano buona memoria del finanziere Riccardo Gualino, della sua straordinaria ascesa e della sua clamorosa caduta. Non ne rifaremo qui la storia, limitandoci a ricordare che per merito di Gualino e dei suoi collaboratori (il musicologo Guido M. Gatti, il pittore Gigi Chessa, il critico Marziano Bernardi, la danzatrice Bella Hutter e qualche altro) fra il 1926 e il 1930 la nostra città poté godere, anche all'estero, di un prestigio artistico e culturale mai più eguagliato. Ebbene, è cosa nota e c'è ancora chi può testimoniarlo che il successo di Gualino fu accompagnato, finché durò, dal sincero compiacimento di pochi. Ai più, quel successo dispiacque. La sua caduta, quando avvenne, fu accolta con intima soddisfazione dai più. Pochissimi, da quella caduta furono rattristati. Quanto all'«intima soddisfazione», va detto che nessuno al momento si rese conto della sua inc[illegible]renza ai limiti del masochismo. Peggio, di quell'autolesionismo che è così ben descritto in uno dei nostri amati proverbi, «*gavese dui oeui per gaveine ün al sòciò*», cavarsi tutt'e due gli occhi per cavarne uno solo al socio. Che cosa c'è, infatti, di più autolesionistico che rallegrarsi di un danno che colpisce, attraverso il nostro prossimo, anche noi stessi? Perché il danno e il dramma di Riccardo Gualino furono il danno e il dramma di tutta la città intellettuale che, dopo di lui, ripiombò nel Medioevo del provincialismo fascista. Questa è storia di ieri, ma vale anche per oggi.

UN altro terreno particolarmente propizio alla mala pianta dell'invidia in questa nostra capitale dell'industria, è quello che si trova nei luoghi di lavoro. Lo sa bene, per diretta esperienza, chi ha fatto un briciolo di carriera. Non importa che costui abbia fatto quel po' di strada con le sue sole forze e per i suoi soli meriti. Ha fatto carriera: tanto basta a scatenargli contro le invidie di tutti. Chi gli è rimasto indietro non sente il bisogno di farsi l'autocritica (se marxista) o l'esame di coscienza (se cattolico), non domanda lealmente a se stesso perché lui no e l'altro sì. L'invidia gli proibisce di arrivare alla conclusione che lui è una mezza cartuccia e l'altro è un cannone. La stessa invidia gli offre invece la consolazione di accusare l'altro d'aver fatto carriera per una delle seguenti ragioni (o tutte insieme): a) perché è un ruffiano, b) perché è una spia, c) perché è protetto dal partito (non importa quale: il PARTITO), d) perché dice sempre di sì al padrone (è un *yes-man* precisano con disprezzo quelli che sanno l'inglese), e) perché sua moglie va a letto col direttore.

Nel caso invece che chi ha fatto carriera sia donna, le ragioni con le quali gli invidiosi spiegano la sua riuscita lavorativa sono queste altre: a) perché va a letto coi direttori, b) perché va a letto coi vicedirettori, c) perché va a letto con tutti. E' dunque opinione dei nostri invidiosi che, oltre al materasso, le donne non dispongano di validi argomenti per affermarsi nel mondo del lavoro.

E Dante, questi sognori, si limita a mandarli in purgatorio, sia pure per un numero imprecisato di secoli. Ah, Dante, Dante...

A LIVELLO PIU' BASSO, quasi di privato pettegolezzo, non ci rimane più che di parlare brevemente dell'invidia, molto torinese anche questa, cui è fatto segno chi ha sposato una donna molto bella. E viceversa: anche la moglie di un bell'uomo deve fare i conti con le amiche che glielo invidiano. Nel caso che non sia assolutamente possibile negare l'evidenza, la provvida invidia suggerisce ai suoi viscidi seguaci come aggirare l'ostacolo: «*Per bella è bella, chi dice di no, anche se una donna non si misura soltanto dalla bellezza, ma quante gliene fa vedere a quel povero marito*...». O viceversa: «*Per bello è bello, chi dice il contrario, anche se nell'uomo la bellezza è un soprappiù, ma quante lacrime fa piangere a quella povera moglie*...».

Così lecca le ferite dell'invidia il marito torinese che ha moglie scorfana, così lecca le sue la moglie che ha il marito baccalà.

Gigi Caorsi

Tra gli studenti della Vigone un giorno, qualsiasi, durante le prove orali

Al dolce suono del flauto comincia l'esame Dopo «Summertime» ecco storia e geografia

Tanti respinti nelle scuole: ed ecco che alla media di via Vigone, antesignana del tempo pieno e nemica delle bocciature (quest'anno soltanto quattro sui 330 bambini di prima e seconda, «anche se abbiamo dovuto impuntarci per accettare soltanto i ragazzi del quartiere, dato che stavamo diventando il ghetto di tutti i casi disperati della città»), gli scolari di terza rispondono al «giro di vite» con un testardo, disarmato suono di flauto.

Comincia così, con un'armonia che ogni bambino improvvisa sul suo flauto dolce colorato di rosso o di blu, accompagnato in sottofondo dalla chitarra del maestro di musica, l'esame di terza media. Sono i giorni degli orali, qui come dappertutto. Ma in via Vigone c'è un'atmosfera diversa. E Lino, scolaro di 13 anni incontrato a caso nel corso delle interrogazioni, può forse aiutare a capirne il perché.

Suona «Old Virginia». Lino, e poi «Summertime». Subito dopo, concentrato dietro gli occhiali da miope e la lunga frangia nera, sceglie di rompere il ghiaccio con una chiacchierata «in generale». Quali le esperienze più importanti di questi tre anni? Cosa ti ha colpito di più tra la visita nelle Marche, il soggiorno in collina e l'escursione a Matera? Risponde serio: «Tutte le esperienze sono importanti». Anche se a tredici anni la scala dei valori conserva alti e bassi che possono sorprendere chi non li ha più. Confessa arrossendo: «Mi ha colpito soprattutto il viaggio nelle Marche. Laggiù, a ognuno di noi è stata data una camera tutta per sé, e col bagno».

Poi sorride per gli amici incontrati in Lucania, che a differenza di quelli di Torino non riuscivano a dar del tu ai professori e lo fanno soltanto adesso, con cartoline una più appassionata dell'altra. Ancora qualche accordo e si passa a matematica. Equazioni di primo grado a un'incognita, il secondo principio di equivalenza, equazioni di tutte le parallele e le perpendicolari ad una retta determinata.

Lino risponde abbastanza sicuro, poi s'ingarbuglia quando l'insegnante di inglese gli ricorda una lettera sul New York Times dove qualcuno si stupiva che una celebre salsa da pesce non sapesse di pesce, proprio come il «pasticcio del pastore» non ha gusto di pastore. Difficile, lo humour anglosassone, ed è senz'altro meglio parlare, come Lino sceglie con sollievo, di politica britannica. A che età votano i giovani, lassù? Ti ricordi come si dice adolescente in inglese? Cosa sono le Trade Unions?

Lino lo sa: «anche se coi numeri inglesi faccio pasticcio», e sa anche riconoscere alcuni quotidiani e rintracciare su «Repubblica» le sigle e la collocazione dei maggiori partiti italiani. A proposito, c'è la repubblica, in Inghilterra? Lino, sembra sconcertato. Chissà perché gli insegnanti hanno riso quando ha spiegato che, per lui, «Repubblica è di centro», chissà chi è questo Scalfari che «se lo sapesse, si ritroverebbe con la barba irrigidita». Ma non si lascia prendere in contropiede. Ricorda Elisabetta prima e seconda, accenna alla Thatcher, poi con l'insegnante di italiano ritorna alla dc, al partito popolare di don Sturzo, alla precedente scomunica papale rivolta allo Stato sabaudo. Abbiamo fatto una ricerca nel mondo del lavoro, ricordi? Abbiamo letto le offerte di lavoro sui giornali per tante settimane...

Lino sa che oggi c'è bisogno di operai specializzati, e non si scompone né parlando del pessimismo del poeta Mimnermo «che amava un'etera», né illustrando, compiaciuto per l'interesse delle insegnanti che l'ascoltano, i segreti di un buon risparmio energetico casalingo, «meglio una lampada forte che tante deboli, e il frigorifero sempre ben distante dal muro». Dov'è in Asia che si pesca molto? Perché il Giappone è tanto forte nell'economia? Perché i prezzi giapponesi sono così bassi? Lino cincischia con sardine e prodotti tecnologici. Ma è un attimo. Si rinfrancherà illustrando i pericoli della pressione per il nuotatore in apnea e l'amore per la natura dei pittori impressionisti.

Spiegano gli insegnanti, mentre lui finalmente saluta e lascia il posto a Walter che, occhi azzurri e naso all'insù, attacca a modulare «Giochi proibiti» e «Nobody knows»: «Molti dei nostri ragazzi il prossimo anno andranno a lavorare, tanti altri si indirizzeranno verso gli istituti professionali. Solo pochi, pochissimi, sceglieranno il liceo scientifico o altre scuole superiori».

Intanto, mentre Walter disserta con scioltezza di strumenti a fiato o a corda e di moltiplicazione dei binomi, la commissione si scambia le schede dove ragazzi e docenti di educazione fisica hanno fissato in diagrammi, anno dopo anno, i loro progressivi standard di altezza, peso, velocità.

Sostiene l'insegnante di matematica Ignazio Froghieri: «Nelle superiori si boccia, certo, ma non diamo la colpa al tempo pieno. I ragazzi che lo frequentano sono una minoranza e quando continuano negli studi il più delle volte si inseriscono perfettamente, il problema dunque è generale».

La media di via Vigone accoglie figli di operai. Tra gli ultimi arrivati, quest'anno, si ricorda con particolare piacere il caso di un piccolo appena giunto dalla Sicilia. E' l'ultimo di 19 fratelli, vive a Torino ospite di un fratello più grande. Il suo ottimo inserimento nella scuola l'ha trasformato in una specie di simpatica mascotte.

Commenta il docente: «Un'eccezione sopra le righe, certamente, anche se costituiscono la maggioranza i bambini che ci arrivano completamente sbalestrati, chiusi in un mondo tutto loro dove concetti e carta stampata risultano completamente sconosciuti. Altrove li bocciano, noi preferiamo aiutarli a ritrovare un minimo di equilibrio e a prepararsi, prima che alle superiori, alla vita. Chi può farlo, se non la scuola?

Luisella Re

Un ultimo ripasso prima dell'interrogazione orale

Convegno all'Accademia di medicina

Se manca la tiroide ghiandola della vita

In questi ultimi tempi è divenuto abituale eseguire sistematicamente in tutti i neonati alcuni esami per stabilire se vi siano difetti congeniti che, se subito curati, non lasceranno conseguenze. L'ultimo arrivato di questi esami riguarda l'insufficienza della tiroide, ossia l'ipotiroidismo congenito.

Si calcola che un bambino su 3500 nasca con ipotiroidismo congenito. In alcuni casi può esserci addirittura la mancanza della tiroide (situata, come è noto, nella parte anteriore del collo), in altri la ghiandola esiste ma con una funzionalità ridotta, tale da produrre una quantità di ormoni inadeguata. Le cause non sono ancora ben chiare. Comunque il fatto è molto grave perché la tiroide influisce sui processi vitali dell'intero organismo. I suoi ormoni, la tiroxina o T 4 e la triiodotironina o T 3, hanno grande importanza sullo sviluppo fisico, sui processi mentali, sull'intelligenza. L'insufficienza tiroidea porta al quadro morboso detto «cretinismo». Non per nulla un tempo la tiroide era chiamata la ghiandola della vita.

Il lattante con insufficienza degli ormoni tiroidei ha un torpore che si avvicina alla sonnolenza. I genitori riferiscono che il bambino è molto buono, non piange di notte, non strilla quando lo si lava. Ma poi a un certo momento si allarmano perché il loro figliolo è troppo diverso dagli altri. Neppure l'esame del medico suscita la solita ribellione: il bambino si lascia visitare senza difendersi, senza interessarsi di quanto accade intorno a lui, come se la cosa non lo riguardasse.

Per evitare queste drammatiche conseguenze vi è un solo mezzo, somministrare preparati ormonici per sostituire gli ormoni mancanti. Condizione assoluta è però la tempestività: soltanto se iniziata al massimo entro il 3° mese dalla nascita la cura dell'ipotiroidismo congenito può permettere lo sviluppo normale dell'intelligenza e del fisico. Ecco la necessità di controllare qual è la situazione degli ormoni tiroidei nel sangue del neonato. Tale dosaggio, eseguito su una goccia di sangue prelevata nel 4°-6° giorno dalla nascita, è l'unico mezzo per la diagnosi precoce e per provvedere con successo alla cura. Gli attuali metodi permettono di dosare nel sangue quantità di ormoni dell'ordine di miliardesimi di milligrammo.

Di tutte queste cose si parlerà oggi alla Accademia di Medicina (via Po 18) in una seduta i cui relatori sono M. Sandrucci, C. Fabris, E. Bertino, A. Bacolla, V. De Filippis, P. Merlin, G. C. Mussa, S. Bona, A. Costa. Nei centri specializzati della nostra città questi esami vengono effettuati sistematicamente da due anni, e i risultati saranno riferiti e discussi sotto ogni aspetto.

Paolo Cavalli

Aumentano i prezzi di barbieri e parrucchieri

Permanente anche per uomo ma per donna costa di più

Prepariamoci all'arrivo della «scala mobile del capello». I parrucchieri per signora e per uomo sono decisi, d'ora in poi, a ritoccare le loro tariffe ogni sei mesi in base all'indice del costo della vita (in precedenza la scadenza era biennale). «Metterci la testa a posto» costa mediamente, dal 15 giugno di quest'anno, il 23 per cento in più rispetto all'anno scorso. E, come sempre, il nuovo tariffario — approvato per Torino e la prima cintura dal Comitato intersindacale della categoria, sentita la «base» — dovrà essere esposto, ben visibile, nei negozi di parrucchiere e, ovviamente, essere rispettato. Se non lo fosse, il cliente ha il diritto di segnalarlo ai vigili e il parrucchiere rischia la modica multa di 5 mila lire.

Ma quanti sono ligi ai prezzi sindacali? Il dubbio serpeggia, soprattutto quando si sentono strane reticenze. Perché, ad esempio, tanta paura a far conoscere per telefono ad una probabile cliente il costo di una permanente o di una tintura? Anche per evitare, come è successo a più di una persona, di trovarsi di fronte ad amare sorprese, con salvataggio in extremis grazie al provvidenziale libretto degli assegni.

A dire il vero, i più «discreti» nel rivelare i loro prezzi sono soprattutto i parrucchieri più noti, del centro, mentre in zone più periferiche c'è chi non ha timore ad annunciare, anche per telefono, prezzi e sconti eventuali. «La permanente fa 15 mila, stessa cifra per la tintura, ma se fa tutto insieme, compresa la piega, le faccio pagare complessivamente solo 25 mila lire», spiega un parrucchiere di corso Palermo.

Guai, comunque, farsi prendere la mano da creme e cremine rigeneratrici, rafforzanti, ammorbidenti, ecc. ecc.: tutte le previsioni di spesa saltano. «*Un momento, ci sono creme da 200 lire e creme care anche per noi, e i risultati sono ben diversi...*», spiega un noto parrucchiere, bravo ad usare i suoi speciali preparati, vitaminizzati con carote o arricchiti con catrame.

Resta però difficile per il cliente o la cliente districarsi fra i tanti preparati. E' anche vero che pur di avere capelli setosi e morbidi chiunque è disposto a chiudere un occhio e ad accettare di buon grado anche sostanze a base di vera placenta o di midollo di bue (magari dimenticandosi di essere una persona schizzinosa). «*Comunque a Milano e a Roma i prezzi sono almeno il doppio: da Vergottini ti chiedono anche 100 mila lire per un taglio. E poi non bisogna dimenticare che sono aumentati molto il costo del lavoro e quello di gestione. Per esempio i phon, prima duravano una vita, adesso bisogna consumarne centinaia...*», aggiunge lo stesso famoso parrucchiere.

Un altro parrucchiere, nel centro di Torino, assicura che in realtà si praticano prezzi inferiori a quelli stabiliti sindacalmente: «*Quando un cliente chiede più trattamenti facciamo un forfait*».

La grande novità di questi ultimi anni è senz'altro la nuova frivolezza maschile. Mèches, permanenti, tinture, e — perché no? — anche la pulizia al viso e il massaggio sono ormai normali richieste anche da parte dell'uomo, giovane o anziano che sia. Dunque la parità è entrata anche nel negozio di parrucchiere, e giustamente. Non si capisce, però, come mai una permanente fatta a una donna debba costare molto di più...

Stefanella Campana

Tariffe per signora (dal 15-6-1981)

Shampo speciali	4.000	3.000	2.500
Impacco rigenerante	5.000	4.000	3.500
Taglio capelli	15.000	10.000	8.500
Piega ad aria capelli corti	12.500	9.500	8.000
Piega ad aria capelli lunghi	14.000	11.000	9.500
Piega capelli corti	10.000	9.000	7.500
Piega capelli lunghi	12.000	10.000	8.500
Cachet riflessanti	9.000	7.000	6.000
Cachet coloranti	14.000	12.000	11.000
Permanente	30.000	25.000	22.000
Decolorazione	20.000	15.000	13.000
Tintura*	25.000	20.000	17.000
Impacco rigenerante speciale	8.000	6.500	5.500

* Nella tariffa del servizio non è compresa la piega, il taglio, ecc.

Tariffe per uomo (dal 15-6-1981)

Barba	2.500	2.000
Capelli	6.000	5.000
Taglio scolpito a rasoio	7.500	6.500
Shampo e acconciatura	5.000	4.500
Supporto piega (permanente)	20.000	18.000
Shampo colorante	10.000	9.000
Shampo riflessante	5.000	4.500
Tintura	15.000	14.000
Stiratura dei capelli	18.000	17.000
Impacchi rigeneranti	5.000	4.000

Colpo di scena al Regina Margherita: il bimbo ecuadoriano cambia versione

Al giudice Milton dice tra le lacrime «No, la mamma non mi ha picchiato»

Dopo l'altalena di notizie, ipotesi, congetture più o meno lecite sul «caso Milton» la situazione, a quasi una settimana dallo «scoppio» della storia sui giornali, è ancora ingarbugliata, e l'uso dei tempi al condizionale ancora obbligatorio. L'ultima indiscrezione, di ieri sera, farebbe pendere l'ago della bilancia in favore della famiglia Dell'Utri: il piccolo ricoverato all'Infantile avrebbe detto al giudice Cuva che sta cercando di stabilire la verità («No, non è stata la mamma a picchiarmi»*).*

Ma il verdetto dei periti — i medici Gatti e De Sanctis — non è stato ancora reso noto; in più ci sarà anche il parere del perito di parte dott. Salomone. Allo stato attuale delle cose non si può ancora dire quindi niente di preciso. Ci sono solo alcuni fatti oggettivi: la madre del bambino, Anna Arona, è ancora in carcere, da dove ha scritto una lunga lettera al marito, già pubblicata integralmente dai giornali del mattino («Proprio un anno fa — *scrive tra l'altro la donna* — credevo di patire il peggio della mia vita per questa adozione e non sapevo quello che ancora mi aspettava. Non l'avrei mai immaginato...»*).*

Gli avvocati difensori Mittone e Gianaria hanno chiesto la libertà provvisoria per la loro cliente, ma il magistrato non ha ancora deciso se concederla o meno. Armando Dell'Utri, padre adottivo, è stato anch'egli interrogato dal giudice Cuva, mentre a margine si sta sviluppando una polemica sulle adozioni internazionali e su quelle nazionali, con interventi del Tribunale dei minori, assistenti sociali, associazioni varie.

Intanto il protagonista principale di questa ennesima, intricata storia all'italiana, il piccolo Milton, se ne sta quietamente in una linda stanzetta dell'ospedale Regina Margherita, curato amorevolmente dal personale; migliora rapidamente. Ha fatto amicizia col vicino di letto, un bimbetto come lui. Legge Topolino e per fortuna non immagina quello che succede di là dai vetri.

Il suo fratellino Hugo, invece, ha scritto una letterina alla mamma (non sa che è in carcere, gli hanno detto che è lontana con dei signori, ma che tornerà presto) dove dice: «Cara mamma, sono molto triste. Desidero che torni molto presto per portare un sorriso nella nostra casa. Prego sempre Gesù, perché possa riabbracciarti presto. Gioco con le mie sorelline che chiamano sempre la mamma. Ti voglio tanto bene, cara mamma, un grosso abbraccio e un bacio da Hugo».

Fino a ieri sera la signora Dell'Utri non era stata ancora sentita dal giudice, né ha potuto ricevere visite, nemmeno degli avvocati. Una suora che si occupa del braccio femminile delle Nuove, dove sono rinchiuse 77 detenute, dice che Anna Arona ha accettato «con realismo» la nuova drammatica situazione. Divide la cella con tre donne arrestate per reati comuni e in attesa di giudizio.

Il ritmo di vita del braccio è quello di tutti: sveglia alle 8,30, colazione, «aria», lettura, pranzo, ancora «aria» nel pomeriggio e televisione la sera. «Vi scrivo da questo incubo — *dice nella lettera ai famigliari* — e mi sembra incredibile che la cattiveria delle persone e l'ostilità verso le adozioni internazionali abbiano potuto crearmi addosso questo castello di ingiustizie dal quale non so come uscirò. Vi prego solo di una cosa: impiegate tutte le vostre forze per difendere i nostri amati bambini e non preoccupatevi di me: qualcuno aveva bisogno di montare un nuovo scandalo sulle adozioni e il capro espiatorio l'hanno trovato senza faticare...».

Il dottor Armando Dell'Utri con gli altri figli adottati Ana Karina, Ugo e Maritza

Nominati altri due periti

Il giudice istruttore Aldo Cuva, che conduce l'istruttoria sulle lesioni al piccolo Milton Dell'Utri, sta per nominare altri due periti che affiancheranno quelli già nominati nei giorni scorsi: i professori Gatti e De Sanctis.

Gli altri due sanitari sono: un ortopedico e un neuropsichiatra. Per il primo si fa il nome del prof. Pizzetti, del Centro Traumatologico.

Il quesito al quale i medici, in sostanza, dovranno rispondere, è: il bambino è stato picchiato o le fratture sono frutto di cadute accidentali?

Le prime risposte, al magistrato, non arriveranno prima della fine della settimana prossima.

Il piccolo sarà tolto ai genitori? Deciderà il tribunale dei minori

Innocente o colpevole che sia la madre, Milton potrebbe non tornare subito a casa

La madre adottiva di Milton, il piccolo ecuadoriano ricoverato all'ospedale per quelle che, a detta dei medici, sembrano percosse, scrive alla famiglia una lettera dal carcere in cui è stata rinchiusa per supposti maltrattamenti. E il padre adottivo, Armando Dell'Utri, la fa pubblicare.

Tutti sappiamo tutto, a questo punto. Tanto chi crede si tratti di un'enorme montatura, quanto chi è convinto di essere di fronte alla tragedia di un bambino maltrattato.

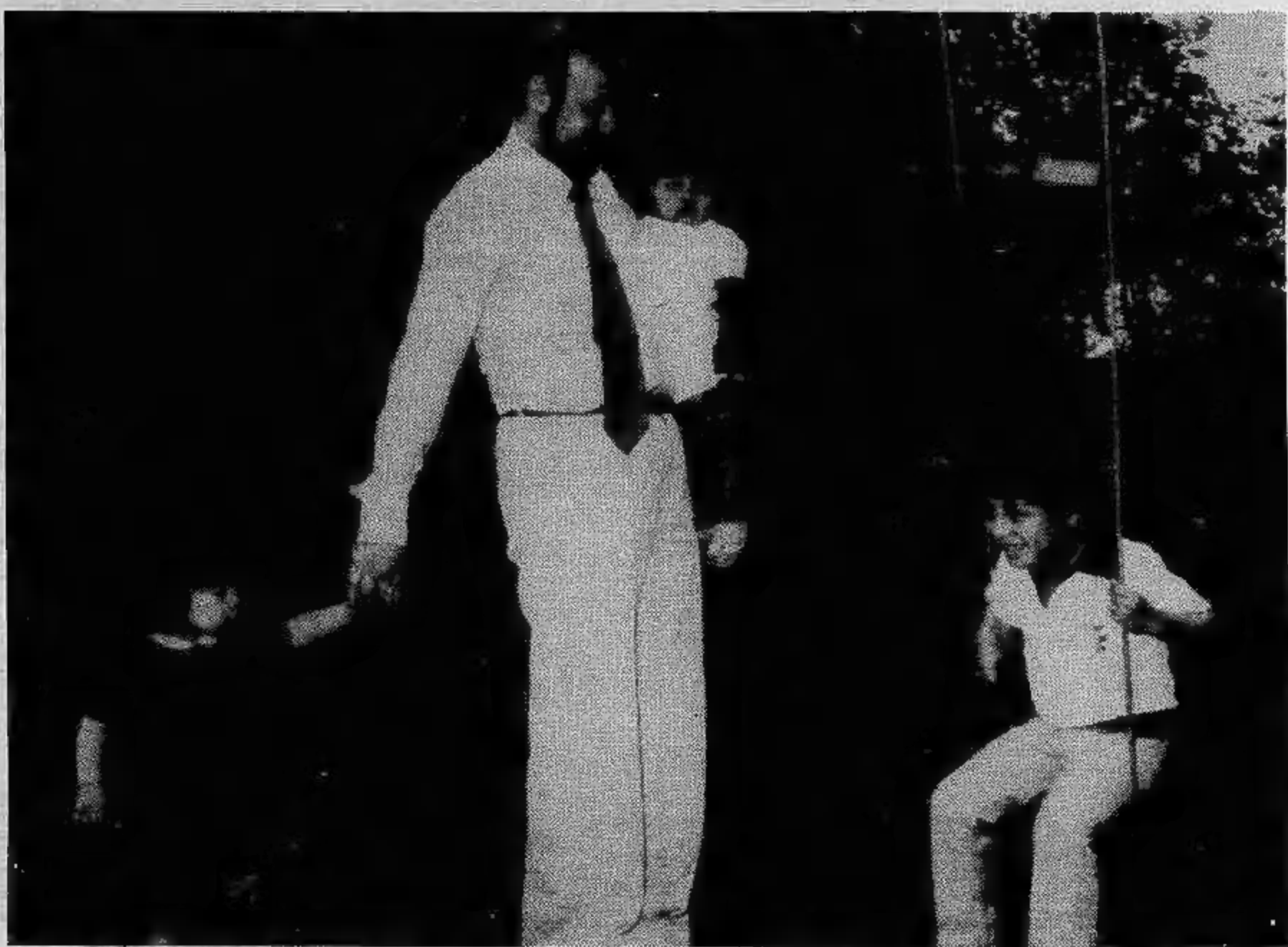
Così, l'unico a dichiarare con semplicità che «allo stato attuale delle cose non abbiamo assolutamente idee chiare» rimane il professor Vercellone, il presidente del tribunale minorile cui toccherà nelle prossime ore decidere sull'eventuale allontanamento di Milton dalla famiglia torinese in cui, da un anno, vive.

Ha spiegato ieri: «C'è in corso l'istruttoria di un processo penale, c'è una donna in carcere di cui si tratta di valutare le accuse. Un caso di estrema delicatezza, e noi del tribunale dei minori abbiamo la responsabilità di provvedere esclusivamente al bambino, evitando di ripetere il più possibile indagini che interessano sia noi che l'altro procedimento. L'ho visto in ospedale. E' piccolo piccolo, febbricitante, ovviamente teso per gli esami che si susseguono. Ma è coccolato, seguito, curato. E questo è fondamentale».

Adesso, il prossimo compito del tribunale minorile consisterà nel decidere se Milton debba essere tolto, magari almeno per un determinato periodo, dalla casa che l'ha accolto. Innocente o colpevole che sia la madre, la decisione dipenderà da un'analisi diretta sul bambino.

Chiarisce il professor Vercellone: «Vi faccio l'esempio di una supposta violenza carnale su minore. Il procedimento per chiarire se la violenza si sia o meno verificata, va avanti per conto suo. Noi del tribunale dei minori interveniamo esclusivamente in tutela della bambina che afferma di esserne vittima. Se è il caso, qualora in famiglia si riscontri una tensione insopportabile nociva, allontaniamo almeno provvisoriamente la piccola in attesa venga chiarita dal magistrato competente l'effettiva situazione».

Ciò che conta, insomma, è il bene del bambino, ed è triste che oggi gli organi competenti siano costretti a ricordarlo di continuo, sommersi dal clamore di chi vorrebbe una soluzione netta, e subito. Come se la vita di un bambino e di chi gli sta intorno fosse una specie di lotteria.

Continua il professor Vercellone: «Per qualsiasi adozione ci basiamo su criteri il più possibili obiettivi, in maniera da evitare sperequazioni e ingiustizie. E' vero, se qualcuno ha già compiuto i 37 anni non gli affidiamo più neonati. Ma la spiegazione è semplice. Siamo convinti che un bimbo piccolissimo abbia diritto a genitori biologicamente giovani. Ci accusano anche di aver sconsigliato l'adozione internazionale dei coniugi Dell'Utri. Sono convinto che chi gli ha parlato li ha semplicemente avvertiti, come facciamo sempre, che l'adozione di un bambino straniero, abituato ad altri usi e costumi, è ancora più complessa di quella di un bambino italiano».

Il giudice Cuva, con la segretaria, esce dal Regina Margherita dopo aver parlato con Milton

Ma è falso che il tribunale minorile di Torino non conceda adozioni internazionali e volutamente tiri alla lunga le cose sia in questi casi, sia nelle adozioni di bambini italiani.

«In sei, sette mesi la pratica per un'adozione internazionale, almeno per quanto ci riguarda, va in porto. Per quelle italiane, invece, c'è da tener presente che esiste una lunghissima coda di aspiranti. I bambini adottabili risultano non più di 140 all'anno, le coppie aspiranti diverse centinaia. Così, si forma una specie di stretto imbuto che implica tempi lunghissimi. Fino a due o tre anni di attesa, tanto più difficili da sopportare, tenendo conto che qualsiasi coppia, presentando domanda d'adozione, entra in tensione, si sente per così dire «in gravidanza psicologica"».

Il risultato è, con tanti bambini chiusi in istituto e l'opinione pubblica pronta a insorgere in nome della voce del sangue ogni volta che si tenta di staccare un bimbo dalla famiglia d'origine, la corsa ai piccoli dei Paesi sottosviluppati. Sono tanti, basta aver la possibilità di scegliere. In fretta o per lo meno in un periodo di tempo che quasi sempre risulti inferiore ai nove mesi di una normale gravidanza fisiologica. Commenta Vercellone: «Per un minimo di garanzia le norme attuali sono totalmente insufficienti».

L. r.

Oggi o domani le richieste del p.m. Bernardi per i 98 imputati

C'è voluta un'intera settimana per raccontare la storia, i delitti e le atrocità di Prima linea

Il pubblico ministero Alberto Bernardi sta concludendo la sua requisitoria contro i 98 uomini di «Prima linea». Ha parlato per una settimana ricostruendo con pazienza e meticolosità la storia e la vita dell'organizzazione armata. Gli imputati intransigenti gli voltano le spalle e conversano fra loro come se la cosa non li riguardasse. Nelle gabbie trovano posto anche Maurice Bignami e Maria Teresa Conti che dopo avere letto un documento per dire che non avrebbero più partecipato al processo devono averci ripensato e si sono presentati in aula nelle ultime udienze.

Il partito armato «Prima linea» nasce a Milano attorno alla redazione del giornale «Senza Tregua» e trova quasi subito soldati e simpatizzanti a Torino. Nel 1978 la banda conosce la sua massima «*espansione*». Poteva disporre di un autentico arsenale di armi ed esplosivo; aveva in cassa centinaia di milioni recuperati con rapine. Un esercito di 600 uomini. Non sono stati tutti dei «*leaders*». I «capi» riconosciuti sono pochi.

Quattro imputati di Prima linea: (da sinistra) Tosi, Laronga, Silveria Russo e Paolo Zambianchi

Nel processo che si sta celebrando alle Vallette il pubblico ministero ne ha individuati solo alcuni: Susanna Ronconi, Bruno Laronga, Silveria Russo, Liviana Tosi, Paolo Zambianchi, Maurice Bignami, Raffaele Iemulo. Sono quelli che hanno teorizzato la rivoluzione in armi e che hanno tentato di metterla in pratica. Devono infatti rispondere di aggressioni e delitti feroci. Sono stati i killer. Non un'ombra di pentimento. Per loro il pubblico ministero ha chiesto il massimo della pena.

Gli altri sono figure più scolorite. Chi più, chi meno pericoloso, hanno rappresentato l'area di consenso del terrorismo ed il terrorismo si è servito di loro per nascondersi e organizzarsi.

Giuseppe Succa che tiene in casa due valigie di tritolo ma «non sapeva di che cosa si trattava». Che ospita per un mese e mezzo Bignami, latitante, «*senza capire perché cambiava strada tutte le volte che vedeva la divisa di un poliziotto*». Umberto Farioli che — secondo la requisitoria del pubblico ministero — ha fabbricato una radio utilizzata da «Prima linea» per sentire le comunicazioni della polizia e dei carabinieri. Marcos Autino che affitta tre basi, custodisce armi e si stacca dall'organizzazione dopo il delitto Ghiglieno.

Il pubblico ministero chiede per loro «pene adeguate alla loro partecipazione alla lotta armata e al grado del loro pentimento». Alberto Bernardi propone alla corte «pene elevate» per Maria Teresa Conti che nasconde Bignami e Laronga, ferito, dopo la sparatoria di via Millio; «pena grave» per Giuseppina Sciarillo, organizzatrice di «Prima linea», arrestata nel «covo» di via Staffarda; e una «pena di poco inferiore» per la milanese Gloria Pescarolo che non avrebbe partecipato ad azioni specifiche ma sarebbe arrivata a Torino per appoggiare l'attività dello Zambianchi.

Gli alloggi per ricoverare i latitanti e custodire il materiale dell'organizzazione sono stati procurati da Giuseppe Dall'Aera (in piazza Emanuele Filiberto); Loreno Moda e Claudia Zan (in via Staffarda); Rinaldo Meli (in via Nicomede Bianchi e in via Servais). Qualcuno ha negato, qualcuno ha ammesso.

Per il pubblico ministero Bernardi sono tutti colpevoli: per ciascuno «pene proporzionate» alla gravità del delitto. Sempre secondo il p.m. è da condannare anche Alfredo Russo, latitante, che avrebbe partecipato a una sola «azione» e poi si sarebbe allontanato dall'organizzazione.

Lorenzo Del Boca

• Raffaele Fiore, 27 anni e Vincenzo Acella, 30 anni, assistiti dall'avvicato Aldo Perla, sono processati, oggi. L'accusa è di aver compiuto l'attentato al funzionario della Fiat Presse, Giuliano Farina, 47 anni.

Il 14 marzo '79 tre brigatisti, tra questi c'era probabilmente anche Patrizio Peci, avevano atteso il funzionario davanti alla porta dell'ascensore, nell'androne dello stabile di via Tripoli 44 dove Farina abitava con la famiglia.

Lo avevano ammanettato e gli avevano sparato un colpo di pistola in una gamba.

Anche il mercato dell'usato non tira

L'intramontabile «500» è ancora la più venduta

I rivenditori di auto usate si lamentano: «Quest'anno il mercato non tira». Rispetto al 1980 la domanda è diminuita del 15-20 per cento, tenendo conto che questo dovrebbe essere il periodo migliore per le vendite che inizia a marzo e termina a fine luglio. Secondo gli esperti i motivi sono da ricercarsi innanzi tutto nell'aumento della benzina, nella diminuita possibilità del potere d'acquisto, nelle iniziative promozionali delle Case per incoraggiare l'acquisto di auto nuove e nell'elevato numero di vetture vecchie ancora in circolazione che dovrebbero essere demolite.

Nella graduatoria delle auto più vendute, si trovano in testa le Fiat 126, 127, 112 (Autobianchi), 128; le Ritmo del '78 e '79, le Diesel 131 e 132, e la 500.

I motivi di queste preferenze (a detta dei commercianti e degli stessi acquirenti) possono essere così elencati: «Prezzo accessibile, vasta rete di punti di assistenza in Italia e all'estero, facile reperibilità, minor costo dei pezzi di ricambio e delle riparazioni, buona valutazione sul mercato nazionale». Circa la richiesta di vetture Diesel, alcuni sostengono che, in generale, è molto alta, altri affermano che si vendono bene solo le macchine con pochi anni di vita.

Uno dei fenomeni più sorprendenti del mercato dell'usato è rappresentato dall'intramontabile «500». Molti commercianti sostengono che si vende ancora a prezzi incredibili, tenendo conto che si tratta di una utilitaria la cui produzione è cessata da diversi anni.

Al mercato libero di piazza Vittorio Veneto una «500» del 1974 è stata recentemente venduta per 1 milione 300.000 e un'altra con dodici anni di vita per 850 mila lire.

Tra le piccole e medie cilindrate straniere, un posto di rilievo occupano le Renault R4L e TL, particolarmente richieste da artigiani, commercianti e agricoltori, per capacità e praticità di carico. Buona la richiesta anche delle Ford Fiesta e Citroën Diane e Visa con pochi anni, nonché delle Golf, Polo e Maggiolone del gruppo Volkswagen.

Per le altre marche è quasi impossibile stabilire una graduatoria circa la richiesta dell'usato, sempre rimanendo nel campo delle piccole e medie cilindrate. D'altra parte occorre tener conto che il mercato torinese si differenzia da quello delle altre città e regioni italiane, in quanto sede delle più grandi case automobilistiche.

Non mancano nemmeno le curiosità, come il caso di una Zaz (di costruzione sovietica) del '76 venduta per 400 mila lire e di un'altra del '78 comprata a 1.700.000 lire; di una Skoda (cecoslovacca) del '78 venduta a 800.000 e di una Jaguar del '71 a 2.600.000.

Primavera ed estate sono il periodo migliore per le spider, specie per le Alfa Duetto e per le 124 Fiat. Il panorama dei prezzi è molto vario e i rivenditori interpellati circa i motivi per cui le loro quotazioni si differenziano sensibilmente da quelle rese note dalle pubblicazioni specializzate, precisano che «le riviste riportano delle cifre indicative e molto teoriche, in quanto la valutazione di un'auto non dipende solo dall'anno di fabbricazione, ma soprattutto dalle condizioni generali della carrozzeria, dai chilometri percorsi, dallo stato del motore e dei pneumatici, e da tanti altri fattori.

Infatti può capitare che una macchina con pochi mesi di vita sia in pessime condizioni per incidenti subiti o per trascuratezza del proprietario, o, semplicemente, perché appartenuta a qualcuno che per ragioni di lavoro l'abbia sfruttata al massimo. Può anche verificarsi il caso opposto: un'auto con diversi anni di vita, tenuta in perfette condizioni, che abbia percorso pochi chilometri, con un solo proprietario, pagata al prezzo di mercato può rappresentare un ottimo affare.

Esistono rivenditori (in particolare nella nostra città) che trattano soltanto vetture di sei mesi o un anno di vita. Questo commercio viene incrementato per la maggior parte da dipendenti delle case automobilistiche che possono acquistarle a condizioni privilegiate.

Di queste auto soltanto un numero limitato viene venduto nella nostra provincia, mentre la maggior parte va ad alimentare i mercati del Veneto, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e dell'Italia Centrale.

d. all.

Premio letterario «La Mole '81»

Arnaldo Cappellini con il libro «Sfida nel Mediterraneo» (Sei) e Selim Tietto con la silloge poetica «Nel porto di America» sono i vincitori assoluti dell'XI edizione del premio letterario «La Mole» 1981.

Lo ha deciso una giuria formata da Luigi Baccolo, Giorgio Barberi Squarotti, Giancarlo Borri, Bernardino Cavoretto, Liana De Luca, Lorenzo Masetta, la quale ha anche assegnato alcuni «Premi Speciali» a scrittori torinesi: Gioachino Anastasi, Pietro Passerin d'Entreves, Carlo Molinaro, Ada Negri Buttiglione, Piera Paltro e Federico Patrucco.

Nell'occasione vengono consegnati i premi «Personalità» 1981 al direttore di *Stampa Sera* Sandro Doglio (per il giornalismo), Anna Bolens (teatro), Poly D'Aquen (arti figurative). La cerimonia della premiazione avverrà domenica 28 giugno c.a. ore 10,30 presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23.

Biciclette, zattere, mulini a vento hanno solcato il vecchio fiume

Tanta fantasia e tanto ingegno ma anche molto amore per il Po

Dicono che il nome tecnico sia «Becanacqua» da «becane», che nel gergo francese e anche in basso piemontese significa bicicletta. Ma hanno battezzato i loro impressionanti «ordigni» con il nome di «dragsters», che sono quelle automobili-mostri in grado di raggiungere velocità spaventose in duecento metri. C'è un po' di ironia, ovviamente: queste bici da acqua fanno sì e no i quattro all'ora e sono quasi incapaci di risalire le pur placidissime acque del Po. Hanno fatto furore alla festa sul Po, aprendo la parata. Ma come possono nascere idee simili?

La trovata è di quattro amici, tutti di Moncalieri, Mario Gandini, Eolo Griganti, Vittorio Rapello e Aldo Bailo. Spiegano che volevano assolutamente partecipare per fare vedere che a Moncalieri sono in gamba (cosa di cui nessuno dubita). Scartata l'idea di un transatlantico, e avendo tutti e quattro la passione per la meccanica, si buttarono su vecchie biciclette, non più usate per ragione di età e di peso (dei partecipanti).

Sono occorsi quaranta giorni, hanno anche creato un tandem; alle prime prove le acqua «becane» mostravano una strana tendenza ad affondare rapidamente; si è aumentata la portata dei galleggianti... Ed il risultato è stato quel trio di simpatici mostriciattoli a pedali che centomila persone hanno applaudito dalle rive e dai ponti del Po.

Un'altra trovata sensazionale è stata quella del «Mulino del Po», nato tra gli amici del Po di Villafranca Piemonte. L'idea è stata del capo, Ezio Fugiglando, proclamato anche ufficiale di rotta (incarico non facile, il Po ha un fondo molto irregolare); capobarca Giuseppe Galgione, tecnico delle luci Ivo Costamagna, meccanico il fratello Tonino. Oltre allo zatterone c'era una flottiglia di due canoe e quattro kajak, per un complesso di quattordici persone.

Spiegano che hanno voluto mettere insieme i tre elementi: aria, terra e acqua; hanno montato la costruzione in traliccio leggerissimo nel pomeriggio di mercoledì, davanti ai Murazzi, trainando poi il tutto fino al ponte delle Molinette. In genere queste trovate presentano aspetti delicati, c'è sempre qualcosa che non funziona: il mulino con tutte le sue luci multicolori ha invece sempre funzionato alla perfezione. Nonostante questo, il caporotta Fugiglando si lamentava: la gente si interessa troppo poco del Po... Eccolo accontentato: sulle rive del fiume c'erano l'altra sera centomila persone.

Teresio Braida, da Grugliasco, ha la passione della pittura e l'ha trasportata sull'acqua: un gommone, un cavalletto, una tavolozza ed è nato un quadro. Unica difficoltà: il soggetto, cioè le rive del Po, variava continuamente perché il gommone, «Il solitario», andava un po' per suo conto.

Antonio Guariso, di Moncalieri, era stato molto colpito dal naufragio dell'«Andrea Doria». A distanza di tanti anni si è camuffato da naufrago ed ha creato, con l'amico Giovanni Carannante, una zattera: gli ultimi superstiti del transatlantico... Giorgio Peyrono e Roberto Toscano, assieme a Clotilde Premoli, Flavio Ricossa e Alberto Piccini, si deliziano con i fumetti di Braccio di Ferro: così hanno portato il popolare personaggio e relativi spinaci sul Po, con la barca dedicata a Popeye: spesa minima, molto spirito, molta voglia di divertirsi, e la barca era fatta. Forse si prende anche un premio...

c. m.

Cappello da cow-boy in testa, si risale il Po in bicicletta

Mirafiori Sud in assemblea vuole l'ospedale

Questa sera, alle 21, nella sede del consiglio circoscrizionale Mirafiori Sud, in strada Castello di Mirafiori 45, si terrà un'assemblea aperta ai cittadini per discutere sulla destinazione dell'ospedale Inrca. Al dibattimento sono stati invitati tutti i parlamentari piemontesi, cui i cittadini si rivolgeranno per avere un contributo al fine di ottenere la soluzione da loro auspicata.

La storia dell'ospedale di via Farinelli risale al 1970 quando l'Istituto nazionale di riposo e di cura per gli anziani (Inrca) diede il via alla costruzione della struttura sanitaria geriatrica, che avrebbe dovuto avere 450 posti-letto. «Sono trascorsi dodici anni senza che l'ospedale sia stato completato — *dicono i consiglieri di quartiere* — e senza che si possa ancora dire quando verrà finito. Sono stati compiuti diversi errori, a cominciare dalla decisione di realizzare un grande ospedale mono-specialistico, geriatrico, che non rispondeva alle necessità reali dei cittadini».

All'interno delle scuderie sorgerà un moderno teatro

Un miliardo per restaurare Stupinigi

La Palazzina di caccia di Stupinigi, uno dei più bei monumenti del Piemonte, rischia il degrado se non interverranno presto i restauratori. La cifra preventivata è di 550 milioni per la parte esterna e di altri 650 milioni per i saloni interni. L'allarme è stato dato ieri dal commissario Vittorio Roux in occasione di un saggio preparato dai cuochi dell'ospedale Mauriziano che stanno frequentando un corso di qualificazione professionale. Piove dal tetto, le decorazioni si stanno sbriciolando.

L'Ordine Mauriziano che ne è proprietario, aspetta di ricevere le dovute sovvenzioni. Intanto cerca di recuperare per il pubblico dei visitatori la funzionalità per ravvivare l'interesse. Entro novembre, con la spesa di soli 10 milioni, aprirà, restaurato, l'appartamento di Carlo Felice.

Ma l'iniziativa più interessante è il progetto per un teatro modernissimo che si vorrebbe allestire all'interno delle scuderie (l'aranciera-Est del complesso) oggi utilizzate per ricoverare le piante in vaso d'inverno. La proposta è dell'architetto Vittorio Valletti. Nell'ampio locale, senza intaccarne l'architettura, dovrebbero essere sistemati dei cubi movibili in legno. Sarebbe così possibile realizzare due tribunette laterali al palcoscenico di duecento e trecento posti con possibilità di egualizzarle a piano unico per l'utilizzo della sala ad ambiente per congressi, riunioni sportive o musicali. Un progetto d'avanguardia oggi realizzato in modellino che potrebbe costare complessivamente oltre un miliardo. La sopraintendente ai monumenti del Piemonte, dottoressa Cerri, ha fatto polemicamente osservare che prima di quest'interessante iniziativa è necessario stanziare i capitali per il restauro del complesso storico.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gallinotti (Potu)

anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Pierina**, le figlie **Francesca** col marito **Piero Costarino** e la piccola **Silvia**, **Margherita** con **Valter Bonamano**, la sorella **Mina**, il cognato e le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Mario Moleschi e dott. Mario Nano e a tutto il personale del 2° reparto della Clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo sabato 27 giugno partendo alle ore 8 dalla Clinica Pinna Pintor per Ozzano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 giugno 1981.

E' cristianamente mancato

Lorè Menotti

Brigadiere dei carabinieri in pensione

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Bonanico**, i figli **Giacomina**, **Alfredo** con la moglie **Francesca De Boni** e il piccolo **Agostino**, **Agostina** con il marito **Renato Galvagno**, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco oggi 26 c.m. alle ore 15,30.

— **Sommariva Bosco**, 25 giugno 1981.

E' serenamente spirato il

CONTE

Ippolito de la Forest de Divonne

Lo annunciano la moglie **Stefania**, la sorella **Adele**, i nipoti **de la Forest de Divonne**, **Saroli**, **Gloria-Serpi**, **Turino**, **Varca**. La cara salma giungerà da Roma al Cimitero Generale oggi 26 alle ore 15,30.

— **Torino**, 26 giugno 1981.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Verdi in Saino

Ne dànno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, il figlio **Duilio**, i fratelli **Ercole** e **Luciano**, nipoti, cognate e parenti tutti. Funerali sabato 27 giugno ore 10,15 parrocchia S. Bernardino. La salma sarà tumulata in Leinì. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 giugno 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Trabbia

anziano A.A.M.

anni 74

Lo annunciano la moglie **Teresa** le sorelle **Giovanna Gina** con rispettive famiglie cognate cognati nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 mattina partendo dall'Ospedale Martini, via Tofane. Per orario telefonare 726.613. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 giugno 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Fissore ved. Canavero

Ne dànno annuncio la figlia **Marina**, sorelle, fratello, cognate e nipoti. Partenza dall'abitazione, corso Rosselli 105/6 Torino, oggi 26 corrente alle ore 14, indi la salma sarà trasportata a Pollenzo - Bra ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 giugno 1981.

Improvvisamente è mancato

Cornelio Costa

Commerciante in vini

Addolorati lo annunciano: la cara **Virginia**, il figlioccio **Riccardo** e familiari tutti. Partenza ore 9,30 del 27 c.m. ospedale Cto, funerali in Montegrosso d'Asti ore 10,30.

— **Torino**, 24 giugno 1981.

Improvvisamente è mancata

Concetta Macario nata Chionio

anni 59

Ne dànno il triste annunzio il marito **Armando**, la figlia **Luciana** con **Oscar Cianbriglia**, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 27 corr., ore 10, dall'Ospedale Maria Vittoria ed alle ore 10,15 parrocchia Madonna di Campagna. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Ciriè ove si ripeteranno i funerali alle ore 11 dalla parrocchia di San Giuseppe. Servizio pullman dall'ospedale a Ciriè e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 giugno 1981.

Vive nella gloria di Dio l'anima buona e giusta di

Lorenzo Francesco Poy

Industriale risiero

di anni 71

Lo annunciano la moglie **Matilde**, il figlio **Bruno**, fiero di tanto esempio di rettitudine e di dedizione al lavoro ed alla famiglia, i nipoti, le cognate e i parenti tutti. Il rito funebre si svolgerà in Palazzolo Vercellese, sabato 27 giugno alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Torino 24.

— **Palazzolo Vercellese**, 25 giugno 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Bertolotto ved. Alessi

Ne danno l'annuncio il figlio **Sergio**, la nuora **Teresa**, nipoti **Claudio**, **Ester**, fratello **Ignazio**, sorella **Anita**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Denardo e personale tutto. Funerali sabato 27 ore 8,30 partendo da via Paisiello 28/10. La presente partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 giugno 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Casalegno ved. Bello

Ne danno l'annuncio la figlia con famiglia, la nuora. Funerali a Pancalieri, pensionato Regina Elena, sabato 27 c.m. ore 9,30. Proseguirà per Torino, Cimitero Generale.

— **Pancalieri**, 25 giugno 1981.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Minari in Tidona

Ne danno il triste annuncio il marito **Carmelo**, i figli **Dolores**, e **Nazzareno**, la nuora **Marisa**, la nipote **Vivian** con la suocera **Umbertina**. Funerali oggi ore 14,30 dall'ospedale Astanteria Vecchia (via Cigna 84). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 giugno 1981.

Improvvisamente è mancato

Paolo Garelli

anziano A.T.M.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Erminia**, la figlia **Renata** con **Daniela** e parenti tutti. I funerali avverranno sabato a Villanova-Mondovì. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 giugno 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gualdi

di anni 77

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Laura**, la figlia **Marisa**, le sorelle, zie, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo a Cervinia-Breuil venerdì 26 corr. messa alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— **Valtournenche**, 24 giugno 1981.

E' tornato in cielo

Roberto Maggio

di anni 16

lasciando nel più profondo dolore la mamma **Fiorella Arcasio**, il papà **Enzo**, i nonni **Piera** e **Lorenzo Arcasio**; gli zii: **Gaspare** con la moglie **Bruna** e figlie **Sabrina** e **Rosemy** col marito **Roberto**; **Giovanni** con la moglie **Maria** e figli **Anna** e **Linuccio**; **Piero Arcasio** con la moglie **Ursula** e il piccolo **Andrea**; l'amico fraterno **Pietro Milano** con la moglie **Anna Maria** e figli **Mirko** e **Simone**. Profonda riconoscenza e fervidi ringraziamenti al prof. Gorgerino e collaboratori tutti del reparto rianimazione «Ospedale Martini Nuovo» per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo sabato 27 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia di S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 giugno 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ossola (Nuciu)

anni 56

L'annunciano la moglie **Franca Brillada**, i fratelli **Luigi**, **Severino**, **Mario** con rispettive famiglie, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 26 corr., ore 15, dall'abitazione via del Santuario 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Leinì**, 25 giugno 1981.

Serenamente si è spenta nel Signore

Vera Amosso Amosso

Con grande dolore lo annunciano i figli **Fausta** con il marito **Vittorio Boggio**, **Claudio** con la moglie **Maria Luisa Ajmone Marsan**, **Nicoletta** con il marito **Pier Giuseppe Alvigini**, gli adorati nipoti **Paola** con il marito **Guido Rampini**, **Niccolò**, **Guido**, **Alessandro**, **Luca** e **Stefano**, la sorella **Pia** con il marito **Mario Scarzella** e figli, cugini e parenti tutti, l'affezionata **Giuseppina**. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 15,30 ad Oropa.

— **Biella**, 26 giugno 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Candido Comoglio

d'anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nella** le figlie **Mirella** con **Beppe** e **Federica**, **Donata** con **Mario** parenti e amici tutti. Funerali in Brusasco venerdì 26 corrente messa alle ore 16,30. Un particolare ringraziamento al dottor Vecchia per le amorevoli cure prestate. Non fiori.

— **Brusasco**, 25 giugno 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpio Arzilli

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Vittoria**, le figlie **Luana**, **Iolanda** e famigliari, sorella e fratello. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. ore 10,15 nella parrocchia San Ermenegildo.

— **Torino**, 25 giugno 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Germano** profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Amalia Betrone Germano

— **Torino**, 26 giugno 1981.

Tilde Bosio commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita del suo caro

Serafino Abbati

— **Torino**, 26 giugno 1981.

ANNIVERSARI

Nel 4° anniversario della scomparsa della signora

Maria Pia Maciotta

Anna, **Cen** e **Barbara** con immutato affetto ed immenso rimpianto la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

— **Torino**, 26 giugno 1981.

1979 — 1981

geom. Edgardo Arnò

Benché lontano, nulla è cambiato. Moglie, figli e parenti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bruni

la **Cappelleria Foresio** lo ricorda con affetto e rimpianto.

— **Torino**, 26 giugno 1981.

1979 — 1981

Giuliano Vinante

La moglie **Rina** e **Luciano** ti ricordano con immutato rimpianto.

— **Torino**, 26 giugno 1981.

26-6-1980 — 26-6-1981

Da un anno è mancato il

dott. prof. Arnaldo Corio

Giacinta lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

1972 — 1981

Alessandro Bunino

Sempre tra noi.

1976 — 1981

Riccardo Albrile

Nel quinto anniversario della morte la moglie **Elda** lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa sabato 27 giugno, ore 10,30, Val della Torre.

1980 — 1981

I suoi cari ricordano con immenso affetto

Aldo Costa

S. Messa nella parrocchia di Moransengo (At) 27 giugno 1981, ore 10.

1974 — 1981

Lena Quaranta Andriano

Con infinito rimpianto i tuoi cari ti ricordano.

— **Venaria**, 26 giugno 1981.

Da villaggio fortificato a città di 70 mila abitanti

La storia di Moncalieri

Piazza Vittorio Emanuele II, su di essa guardano il Municipio e la Pretura di Moncalieri

Sono in molti a credere che Moncalieri, «guardiana» di Torino lungo il corso del Po, sia, come il capoluogo, città romana. Ma è idea del tutto sbagliata. Ai tempi dei romani Moncalieri proprio non esisteva. E nemmeno dopo, per anni e secoli, della splendida «Mons Calerium» si ebbe modo di vedere qualcosa che non fosse capanne e boschi. Poi, ed era già il 1228, le cose cambiarono di colpo.

Una vecchia rivalità con Chieri, allora comune aggressivo e con tendenze che oggi verrebbero definite «imperialiste», provocò l'invasione di Testona, villaggio che potrebbe essere considerato antenato di Moncalieri, da parte delle forze chieresi. Il paese fu semidistrutto e la gente di Testona decise di correre ai ripari. Il posto adatto c'era, proprio sotto la collina, dove si poteva erigere con poche difficoltà una postazione fortificata. L'undici novembre del 1230 si tiene la prima riunione consigliare; il primo podestà fu Guido di Subinago.

Ma l'indipendenza di Moncalieri durò ben poco. Già tre anni dopo la nascita il nuovo comune venne «corteggiato» da Tommaso I di Savoia, che non riuscì ad annetterlo ai propri possedimenti per l'intervento degli Astigiani, ai quali non garbava avere così vicino (bisogna considerare che allora Moncalieri era ben più lontana di oggi da Torino) un personaggio scomodo come il Savoia. Ma la faccenda fu solo rimandata di pochi anni. Infatti nel 1277 Tommaso III, capostipite degli Acaja, costruisce una torre e un castello e si insedia in città.

Il 25 aprile del 1286 il consiglio della città con un atto notarile dichiarava la fedeltà ad Amedeo V che nel frattempo era succeduto a Tommaso. Da quel momento finisce la breve storia di Moncalieri come comune libero ed inizia quella di possedimento dei Savoia. Una storia che legherà Moncalieri sempre più intimamente a Torino fino a farne, e siamo ai giorni nostri, una semplice propaggine della metropoli, ad essa così unita da risultare in certi tratti indistinguibile.

Questa simbiosi, tuttavia, non è indolore, e Moncalieri la paga in più d'una occasione. Come per esempio nel 1792, quando tutti gli eserciti provinciali debbono prendere le armi per la guerra contro la Francia e, tre anni dopo, una grande carestia si abbatte sulla città stremandone la popolazione perfino gli animali, che nel 1796 crollavano a decine per una malattia misteriosa mai identificata. Alla fine gli eserciti francesi hanno la meglio sui moncalieresi .

Due anni sotto l'albero della libertà eretto dai transalpini e poi arrivano gli austro-russi. Passa ancora un anno. Napoleone vince a Marengo ed ecco di nuovo i francesi che ci resteranno fino a che Napoleone non verrà definitivamente sconfitto e, nel 1809 finisce l'odissea di Moncalieri: torna Vittorio Emanuele e la città resterà per sempre legata a Torino ed ai suoi sovrani che nel Castello passeranno molto del loro tempo.

L'ultima tragedia Moncalieri la visse con la guerra, che vide più d'un bombardamento aereo, con obiettivo il ponte, ma che spesso colpì case civili facendo vittime e lutti. Da allora la storia del piccolo comune di campagna, fra prati e boschetti di pioppi, è cambiata radicalmente. Nel dopoguerra lo sviluppo industriale, insieme con l'intera area torinese, raggiunse anche Moncalieri modificandone completamente le caratteristiche. Niente più ville, ma fabbriche, niente palazzine di caccia, ma grandi condomini come formicai. La popolazione, che nel 1816 era di 7737 abitanti, diventò dieci volte più numerosa.

Con l'esplosione demografica ed industriale i problemi cittadini cessarono di essere i problemi di una comunità rurale per acquistare i connotati di una piccola metropoli industriale, prolungamento di Torino e delle sue tensioni sociali e politiche. Nacquero le crisi degli alloggi, della scuola, dell'occupazione. Allargandosi, la città andò a toccare i confini della stessa Torino, di Nichelino, mescolando periferie identiche ed ugualmente tristi.

Oggi Moncalieri ha settantamila abitanti abbondanti, prospettive di sviluppo industriali abbastanza scarse, prospettive agricole ridotte quasi a zero. Deve crescere, senza più espansione, deve consolidare la propria struttura sociale, i propri servizi. La sfida al futuro è cominciata da quando, dalla piccola Testona, nacque «Mons Calerium».

In passato, dove ora sorgono Testona e Revigliasco si coltivava l'ulivo e la vite

La collina e le sue pendici

La collina è parte integrante di Moncalieri ed uno dei suoi pregi maggiori. Dei 4800 ettari della sua superficie almeno un terzo sono collinari ed in essi sono compresi il vecchio nucleo urbano, abbarbicato alla collina con il suo Castello; la borgata di Testona, con declivi che scivolano dolcemente al piano; la frazione di Revigliasco; le propaggini meridionali del colle della Maddalena (715 metri) che abbracciano la vetta e la cresta di Monte Calvo (592 metri). In generale, dal piano basso della città, a livello del Po, si sale con un pendio dapprima dolce, poi sempre più erto, fino alla Maddalena.

Qui il panorama è veramente maestoso, con la cerchia di montagne che abbracciano Torino dall'Argentera al Monte Rosa, che distano dalla Maddalena rispettivamente 110 chilometri e 98 rispettivamente in linea d'aria. Uno spettacolo bellissimo, più ancora d'inverno che d'estate in quanto l'aria limpida di certe giornate invernali consente allo sguardo di spingersi fino agli estremi limiti dell'arco alpino.

Vedere il Monviso, il Rocciamelone, le altre montagne della cerchia torinese a portata di mano, quasi fossero a poche centinaia di metri di distanza, è un'emozione difficile da dimenticare. Al parco della Rimembranza, sotto il Faro della Vittoria (che è territorio torinese, però) esiste una tavola con segnate le esatte direzioni dei vari monti, che è utile per chi, non conoscendole, voglia sapere quali montagne sta guardando.

Ma al di là delle virtù panoramiche, la collina è ben altro. Molto più vasta di quanto non appaia a prima vista, in quanto non è possibile ammirarla con un solo colpo d'occhio da vicino (occorrerebbe recarsi sui monti dirimpettai, per esempio appunto il Monviso), essa è intagliata da valli e valloncelli, tutta pieghe ed increspature, con una vegetazione che, ancora oggi, appare compatta e rigogliosa. Vi sono tracce, ancora, di piante ad alto fusto, retaggio di quando l'intera collina era diventata l'estrema propaggine dei ghiacciai.

Una veduta panoramica della collina di Moncalieri

Vi sono fiori, erbe aromatiche, ortaggi. Anche se gli orti, oggi, non sono più quelli di una volta e le coltivazioni non possono stare alla pari con gli splendidi giardini dei secoli passati, tuttavia la collina moncalierese conserva un suo fascino segreto, segnato dai rii e dai fiumiciattoli che scendono dalle sue pendici. Il Govone, il Sappone, il Rubella, l'Alberoni, il Cenasca, arrivano in Po scendendo per le forre e le macchie di sambuco.

Il versante meridionale è costellato di notevoli residui di quando la collina era dominata dal pino silvestre e dalla quercia. Verso Testona e Revigliasco, scendendo su Chieri, nelle località poste al riparo dai freddi venti alpini, il clima è più mite, con caratteristiche più mediterranee ed ivi venne tentato nel Medioevo, con successo, l'impianto dell'olivo. Questa coltura, derivante da un habitat favorevole, portò alla produzione di olio di buona qualità; che fino al '500 venne smerciato sui mercati di Moncalieri e Chieri. Poi, con l'ingresso della Liguria nei dominii dei Savoia, l'olio prese ad arrivare da laggiù, certamente migliore ed a prezzo inferiore.

La collina, allora, si convertì alla vite, sia da tavola, sia da vino. Nel '600 la collina era una rassegna di vigneti fra i migliori: nebbiolo, brasolata, guernazza, moscatello, malvasia, aostengo, luglienga, passola nera, mostoso, rossetto, clario, neretto, manzanetto, castagnazza ed altri ancora, uve delle quali, con il livellarsi delle produzioni, anch'esse industrializzate, si è persa la differenza sottile di sapore e delle quali oggi si è perso il ricordo.

Alla fine anche la coltivazione della vite dovette lasciare il posto ad altre. La peronospora e la fillossera ridussero la superficie dei vitigni ed oggi la collina, in molta parte, è diventata un paradiso per le ciliegie, prodotte in abbondanza ed in qualità ottima su tutto il versante di Revigliasco.

Questa rassegna della flora collinare non può dimenticare, infine, la presenza di faggi ed ontani, piante tipicamente alpine. Come sono arrivate in collina? Le hanno trascinate le glaciazioni. Di fronte al ghiaccio che avanzava, le piante si ritiravano sempre più a Sud. Quando i ghiacci si sono ritirati, in alcuni punti più freddi e più adatti alla loro sopravvivenza i faggi e gli ontani sono rimasti, a testimonianza della grande glaciazione.

Le prime tracce umane

Le prime tracce umane in collina risalgono al neolitico, periodo al quale sono stati attribuiti importanti rilevamenti di focolari, attrezzi e capanne palafitticole sulla Maddalena. E' probabile, però, che le glaciazioni, oltre a respingere le piante, abbiano anche allontanato gli uomini, i quali sarebbero tornati sulla collina solo dopo l'ultima, installandosi sui luoghi che già avevano visto i primi esemplari dell'homo sapiens guardare il fiume con occhi ancora selvaggi.

In epoca romana, poi, la presenza umana si fa più intensa, specie là dove la presenza di querce fornisce in abbondanza le ghiande per l'allevamento dei suini, largamente praticato in quei luoghi e in quel tempo, come ricorda lo stesso Strabone. Numerosi i piccoli centri abitati, fra i quali Testona, Chieri, Bardassano, San Vito e Revigliasco (dove, fra l'altro, vennero scoperte anche tombe romane). Tuttavia, proprio per la sua natura di barriera fra la Gallia e Roma, la collina era destinata ad essere tagliata fuori dalle strade di grande comunicazione, che si svilupparono soprattutto in pianura, dove fare strade era più facile.

Una ripresa d'importanza l'ebbe nel Medioevo, dove il controllo dei ponti sul Po e delle strade per la Francia era agevolato dall'alto, tant'è vero che fino alla fine del Settecento la collina faceva parte, con buon diritto, del sistema fortificato di Torino, a difesa dello Stato sabaudo, che nel frattempo aveva inglobato Moncalieri e il suo territorio.

Molti scavi sono stati trasformati in discariche

Le cave di ghiaia nel Po minaccia per il territorio

Il ponte ferroviario sul Po durante i lavori di rinforzo

Il piccolo aereo sorvola la marea di case torinesi, supera la Fiat Mirafiori, si lascia alle spalle la tangenziale e arriva su Moncalieri. In basso le strade e le auto sembrano parti d'un plastico incredibilmente reale. La campagna, invece, pare reduce da un bombardamento spietato. Buche, laghetti, scavi profondi, come se le bombe avessero lasciato cicatrici gigantesche, non più rimarginabili. Sono le cave.

Tutta la zona attorno a Moncalieri ne è costellata, lungo il Po e lontano dal fiume le tracce di scavi indiscriminati appaiono ferite profonde nella terra. Un problema reale, che si trascina da anni e che non ha trovato soluzione alcuna. Quando, negli anni Sessanta, l'unica preoccupazione pareva quella di costruire case, il più in fretta possibile e non importa come, le cave di ghiaia nell'alveo del Po si sono moltiplicate a vista d'occhio. Si scavava dappertutto, senza troppo andare per il sottile.

Le conseguenze? Violentando il letto del grande fiume senza nessuna cautela, accadde che sempre più diffusamente le fondamenta dei ponti iniziarono ad essere indebolite. La corrente vorticosa creata dalle gigantesche buche provocava fenomeni di sottoscalzamento: l'acqua si infiltrava al di sotto dei piloni e, lentamente, li «sospendeva» nel vuoto. Finiva che erano i ponti a reggere i piloni appesi sotto di loro e non viceversa. Fu dato l'allarme e il fenomeno venne scongiurato. Alcune opere furono costruite per rimediare ai guasti già provocati e le cave vennero trasferite fuori del letto dei fiumi.

Ma il rimedio fu peggiore del male, in un certo senso. I guai sono aumentati. Le cave, arrivate in profondità ed esaurite le possibilità di scavo, venivano abbandonate ed i buchi utilizzati come discariche. Il materiale organico immesso nelle fosse, infiltrandosi sotto forma di liquami nel profondo, finiva con l'inquinare i pozzi che i contadini avevano scavato per raggiungere le falde acquifere. Con il risultato di costringere gli agricoltori a collegarsi all'acquedotto pubblico (aggravandone i consumi) e rendere inutilizzabili le falde più vicine alla città anche da parte dell'ente comunale.

Ma non solo. Dal momento che già una buona metà dell'intera Pianura Padana, la parte più importante d'Italia dal punto di vista agricolo, è già ricoperta di asfalto e cemento, sotto forma di case, strade e fabbriche, la restante parte deve essere salvaguardata in ogni modo. La proliferazione indiscriminata di cave, sottraendo terreno agricolo, danneggia anche indirettamente l'agricoltura, già in crisi per conto suo.

La possibilità di scavare deve essere conservata, evidentemente, in quanto ghiaia e sabbia servono nell'edilizia e nell'industria manifatturiera di un certo tipo. Ma occorre farlo in maniera più razionale. E le possibilità non mancano. Per esempio esistono in Piemonte numerosi terrazzi alluvionali, formati da ghiaia e sabbia, appunto, di scarsissimo se non nullo valore agricolo, che potrebbero servire benissimo a questo scopo. Ma, ovviamente, il costo di questi scavi sarebbe leggermente più alto e, quindi, è molto più comodo ed economico continuare a rovinare gli alvei dei fiumi e le campagne.

In altri paesi, come gli Stati Uniti, sempre all'avanguardia in fatto di problemi ecologici, il problema è stato affrontato, ed in parte risolto, con l'obbligo per gli escavatori di ripristinare il terreno così come l'hanno trovato prima di cominciare gli scavi. E' ovvio che con un sistema del genere il costo dell'intera operazione torna ad essere elevato e siamo al punto di prima. La speculazione, che di costi proprio non ne vuole sapere, rifugge da ogni scrupolo di ordine sociale e civile. Quindi, buchi come in una forma di groviera.

Infine un aspetto che può apparire secondario, ma non lo è poi tanto, specie se si getta uno sguardo alle cronache estive: nelle cave abbandonate e trasformate in laghi dalla pioggia o dalle falde sotterranee affioranti, sono in molti a morire, ogni estate. L'acqua è sempre insidiosa, spesso vi sono melme sul fondo, quasi sempre nascosti alla vista stanno buchi del tutto irregolari, capaci di ingoiare d'improvviso non solo bambini o ragazzi, ma anche nuotatori abbastanza abili. Lo dimostra il numero di morti che si registra ogni anno, in questa stagione, e tutti nelle cave.

Il ponte dei «cavalieri»

C'era una volta il Ponte dei Cavalieri. Pare che l'avessero edificato, attorno all'anno 1100, i Cavalieri Templari e che per incarico del Vescovo Arduino, avessero anche il compito di difenderlo. Quel ponte serviva ai Cavalieri per raggiungere più in fretta i loro possedimenti di Stupinigi, scavalcando il Po.

Secondo i dati del tempo esso aveva sette piloni e sei arcate; appartenne al comune di Testona, che ne trasse lauti guadagni. Era infatti d'uso, allora, far pagare salati pedaggi ai viaggiatori che intendessero servirsi del ponte per evitare, andando in Francia, la lunga deviazione su Torino.

Crollò e venne ricostruito un numero imprecisato di volte, almeno una dozzina, ma forse ben di più, in occasione di ogni piena violenta del Po. Nel 1853 venne costruito, parallelamente al ponte stradale, quello ferroviario. Nel 1939, era il 31 maggio, il ponte stradale crollò ancora una volta, facendo numerose vittime ed anche quello della ferrovia fu dichiarato pericolante, tanto che i treni vennero deviati su un manufatto provvisorio in legno.

Durante la guerra fu danneggiato da una bomba il ponte attuale, appena finito di costruire, ma non furono danni gravi e, subito dopo il conflitto, anche il ponte sulla ferrovia venne ripristinato. Sono ancora tutti e due al loro posto, ed a essi si è aggiunto il secondo ponte stradale, con una sola, agile arcata. Infine la tangenziale venne a completare il sistema di attraversamento del Po.

Il pericolo di essere una città dormitorio

Moncalieri e Torino. Un rapporto spesso difficile come sempre capita quando la vicinanza fra una città di dimensioni gigantesche incombe su una più piccola fino a fagocitarla. I problemi che nascono sono moltissimi, e vanno dai trasporti alla scuola ai collegamenti. Rispetto ad altre realtà urbane delle due «cinture» di Torino però, Moncalieri è forse quella che ha saputo evitare, in larga misura, di essere trasformata in un puro e semplice «dormitorio» alle dipendenze della metropoli industrializzata.

Un rischio reale, che ha travolto centri meno forti sul piano delle tradizioni culturali e dell'identità sociale. La vicina Nichelino, per esempio, ha pagato un prezzo ben più alto, un pedaggio che solo adesso, a distanza di anni dal cosiddetto «boom», è diventato meno gravoso, dopo numerosissimi interventi di ogni genere per far recuperare alla città una sua dimensione vivibile.

Da questo punto di vista Moncalieri è stata più fortunata. Alcune sue caratteristiche, alcune manifestazioni, alcune iniziative culturali (citiamo per tutte la «Fera dj subjet» e quella del Bue Grasso) hanno conservato un loro stile rifiutando di «torinesizzarsi».

Lo stesso carattere della gente, il suo porsi di fronte alla metropoli, ha avuto connotati diversi. Molti moncalieresi non lavorano a Torino e quindi non si sentono dipendenti dalle sue sorti.

Una tradizione secolare che risale al lontano 1826

La festa dei «fischietti»

«*Subijet*» vuol dire fischietto, quel giocattolo ■ noto ■ chiunque ■ bambini e si senta la ■ trapa■ da infiniti squilli, stridii, zufolamenti, magari alla sera, dopo una 'giornata' di lavoro e ■ la fatica ■ rendere i nervi più tesi. Il mini■ che vien voglia di fare ■ bruciarli (i fischietti, non i bambini). Eppure c'è chi ha avuto l'idea di inventare ■ festa ■ per loro (sempre i fischietti). Una festa ■ cui origini, per giunta, ■ perdono nella notte ■ tempi.

Essa, infatti, risale al lontano ■ quando il comune, da poco sorto ■ fino allora indipendente, passò sotto ■ protettrice, ed un tantino opprimente, dei duchi di Savoia. Fu lo ■ Amedeo V, che ■ fra l'altro molto ■ dai suoi sudditi, ■ lanciarla in grande stile. Alla ■ di ottobre, quando la villeggiatura estiva al Castello si concludeva e i ■ ■ ■ finito ■ lavoro stagionale, il duca volle giornate di balli, canti e banchetti che riunivano attorno alle ■ tavole nobili ■ plebei.

Il castello di Moncalieri, uno dei simboli della città

I contadini, in quei giorni, venivano esentati da ogni tipo di tassa ■ ■ torinesi venivano ■ giorni speciali di ■ ■ pubblici impieghi al fine di consen■ loro di partecipare compatti ■ festeggiamenti. Esisteva ■ sola condizione: quella di essere muniti di un fischietto, ■ «*subijet*», appunto e naturalmente sof■ dentro ■ quanto fiato si aveva in corpo. Di solito la festa durava ■ settima■ e di fischi ■ ■ sentivano in continuazione, peggio che ■ ■ voliera.

Era tempo, quello, in cui i signori si ■ diretta■ in piazza Maggiore (oggi denominata piazza Vittorio Emanuele II) a comprare i prodotti degli orti che i ■ esponevano ■ banchetti. Moncalieri veniva chiamata, allora, il giardino di Torino e questa tradizione sopravvisse per oltre duecento anni. Poi, nel Quattrocento, la peste pri■ e le vicissitudini guerresche della città, ■ francesi, russi, austriaci, tedeschi ■ spagnoli a succedersi ■ dopo l'altro, fecero sospendere la fiera.

Fu ripristinata nel 1650 ■ Carlo ■ II, dopo che, nel frattempo, Moncalieri era ■ proclamata solennemente «Città» da parte di Carlo Emanuele I in occasione delle nozze del figlio Vittorio Amedeo ■ ■ principessa Cristina ■ Francia. Fu quello, forse, il periodo di massimo fulgore della Fiera, quando i fischietti andavano ■ ruba e se ■ fabbricavano ■ migliaia.

Da allora ad oggi ■ destino ■ ■ è molto cambiato. Tanti orti e tanti giar■ hanno dovuto cedere ■ loro posto a capannoni industriali, ■ fabbriche, ■ strade. Il fenomeno dell'inurbamento, ■ in città da ogni parte d'Italia gente con tradizioni ■ e con culture diverse, ha fatto perdere ■ poco ■ ■ della tradizione. Ma anche per la buona volontà ■ per l'iniziativa della Famija ■ callereisa, ■ non si ■ spenta del tutto. Certo, i fischietti ■ migliaia sono un ricordo; certo il passeggio di ■ damine ■ ■ lustri signori in piazza Maggiore ■ è ripetibile, ■ non ■ ripetibile l'atmosfera che compenetrava quelle lontane feste. ■ tuttavia ■ fiera ha ancora una sua funzione.

Per esempio quella di perpetuare una tradizione culturale che ■ degna di essere conservata ■ che ricalca la storia della città e ne mantiene viva ■ ■ «*etnos*», ■ dispetto ■ molte immigrazioni e dei molti matrimoni misti. Una festa ■ per tutti, ■ certo di «casta» o ■ «classe» o, tantomeno, di ■ E' ben vero che gli indigeni ■ diminuiti ■ ■ che ■ forse oggi in minoranza. ■ ■ proprio questo che rende la «Fera» ■ più suggestiva. Dimostra ■ gente venuta da posti tanto diversi possa trovare un punto d'incontro, vivere insieme tradizioni che, pur non essendo proprie, lo sono diventate nel ■ degli anni. Oggi Moncalieri ■ ■ città di settantamila abitanti, ■ diversa ■ quella di settemila che, allora, partecipava in massa con il «subijet» appe■ al collo ■ munifiche fe■ di Carlo Emanuele.

Oggi ■ gente lavora e soffre, probabilmente, più ■ allora, anche se le condizioni ■ vita del ■ non potevano certo dirsi brillanti. ■ trova ■ stesso il tempo ■ la gioia per ■ «*fischiata*» ■ piazza. Un'eredità che il «*giardino* ■ *Torino*» ■ saputo conservare ■ che ha ■ ■ importanza storica indimenticabile.

Come ■ dove presentare le domande

Soggiorni estivi riservati ■ giovani

Novanta ragazzi ■ Moncalieri potranno fuggire dal caldo afoso e dalla noia della città d'estate rifugiandosi sulla ■ di Revigliasco. Per tutto luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle ■ a due passi da ■ ma ■ in villeggiatura, con ■ professionisti e personale specializzato. Questa ■ solo la prima ■ ■ soggiorni estivi per i giovani orga■ dal ■ di Moncalieri, ■ ■ giovani che per ■ motivo ■ per l'altro ■ possono ■ ■ città in quel periodo.

Quando si parla di giovani si intende, naturalmente, di ■ attorno ■ quattordici anni, ragazzini, insomma. Il prezzo per l'iscrizione è estremamente moderato, solo ventimila lire, con ■ ■ particolari per due ■ più fratelli che si iscrivano insieme.

Sempre ■ luglio, poi, l'assessorato ■ cultura del ■ propone anche va■ al mare o in monta■ Per il ■ ■ località di soggiorno ■ Marina di Mas■ vicino a Carrara. Per la montagna, invece, il luogo prescelto ■ Pontechianale. Sono previsti ■ turni, trenta ragazzi per volta per quindici giorni. Le iscrizioni ■ soggiorni estivi potranno ■ presentate al teatro comunale di via Matteotti. E' necessario lo stato di famiglia, una copia della dichiarazione ■ ■ e ■ lettera ■ ■ ■ lavoro dei genitori che ■ il tipo ■ occupazione.

Asti: estate a teatro con spettacoli internazionali

«Le bourgeois gentilhomme» interpretato dal Magic Circus

teatro è richiamo suggestivo cui Asti vuole anche quest'anno fare dell'estate stagione turismo alternativo.

Per un infatti si trasformerà idealmente in un grande palcoscenico dove, le sere, saranno presentati spettacoli internazionali.

Il cartellone di «Asti teatro 3», la rassegna organizzata da Regione, dallo di Torino e dal Comune, si snoda infatti sino luglio offrendo spettacoli di prosa, balletto, mimo, burattini.

Si comincia nel cortile del palazzo del Collegio di via Carducci dove sarà presentato in prima assoluta «*Bakki*»: spettacolo di pantomima compagnia giapponese teatro-danza «*Sankai Juku*». Domani sera replica.

Il gruppo, diretto da Ushio Amagatsu, oltre settimana ad Asti per le prove spettacolo che è gli appuntamenti più interessanti dell'estate teatrale europea.

La astigiana distingue infatti dagli altri numerosi festival teatrali per la caratteristica di «vetrina» degli spettacoli più importanti della prossima stagione 81/82.

Dopo i giapponesi il cartellone prevede infatti un altro grosso richiamo: «*Le Grand magic circus*» che torna in Italia con novità assoluta. gruppo francese di Gerome Savary presenterà lunedì e martedì (cortile del Collegio) spettacolo da un'opera di «*Le bourgeois gentilhomme*» (Il borghese gentiluomo).

E' il primo incontro Savary e mo dai critici e amanti pirotecproposto circus».

Altra novità teatro 3» la teatrale di «*On the road*» il celebre Kerouac che fu il punto di riferimento migliaia di giovani di tutto il mondo negli Anni 60.

Lo spettacolo presentato il luglio (cortile del Collegio) dal gruppo astigiano del «*Magopove*» che si avvale dell'apporto di un altro personaggio celebre: cantautore Paolo Conte alla sua seconda esperienza come compositore musiche per il teatro.

Per assistere agli spettacoli teatro 3» è in vendita un (18 mila per i appuntamenti Collegio) che può acquistare biglietteria del Carignano via a Torino oppure al Alfieri di Asti. Il biglietto per ogni singolo spettacolo di lire 4000.

In occasione della ogni sera i ristoranti della offriranno menù speciali e rimarranno rti fino per garantire il servizio di «dopofestival».

Asti tra l'altro in questo periodo offre anche la possibilità visitare due interessanti mostre ospitate Pinacoteca di corso Alfieri 357.

prima ampia rassegna fotografica sul Liberty testimonianze quanto ancora rimasto in città di questo stile.

seconda riguarda il progetto di costruzione di dal 1918 ed è una raccolta di mappe, documenti sullo sviluppo urbanistico e sociale città del secolo scorso. Per entrambe le mostre sono in vendita ricchi cataloghi illustrati.

Sergio Miravalle

Alla riscoperta di Savona e del Priamar

Savona ricominciata la grande stagione del «Priamar» che ospiterà le sue antiche nei saloni dei suoi medievali palazzi manifestazioni d'alto livello: concerti, balletti, mostre, rassegne film.

Nel teatro all'aperto del «Priamar» domani alle 21 il di Genova ed «Il Piccolo» di Savona presentano «Il matrimonio» di Bertold Brecht.

Ancora sul Priamar, domenica pomeriggio spettacolo recitazione e danza per i bambini.

● «Riscopriamo il patrimonio artistico Savona» è il titolo di iniziativa degli enti culturali savonesi nell'ambito di «Estate insieme». Domani, 27, alle 17,30 ci sarà visita guidata alla civica Pinacoteca e domenica 28 alle 10,30 alla quadreria del Seminario vescovile.

● Iniziativa del circolo «Duetiesse» domani domenica, 21, nel teatrino sodalizio, la compagnia «Teatro totale Savona» presenta anteprima «Arthur Schni. Tzeler reingenkabarett» tratto da «Il girotondo» A. Schnitzler. Repliche giugno al 4 luglio.

● Domenica alle 20,30 Zinola Savona processione con fiaccole chiesa parrocchiale spiaggia dove verrà impartita la solenne benedizione al mare. Al corteo parteciperà banda «Sant'Ambrogio» di Legino che un concerto nella piazzetta dell'oratorio.

● **A Spotorno**, domani, alle la compagnia Gambarutti presenta lo spettacolo burattini «Pinocchio: la storia di un burattino».

● **A** si apre oggi nel salone Kursaal Margherita una mostra di ceramiche cinesi. Rimarrà aperta sino al 30 giugno.

● **Finale Ligure** nel quartiere di Finalborgo, domani domenica mostra-mercato dell'antiquariato; a Finalmarina domenica alle 21, festa del mare, illuminazione, falò e concerto della Rumpe e Streppa.

● **A Ceriale** domenica concerto bandistico e duno ciclistico regionale amatori.

● **A Laigueglia** fine settimana denso di novità all'insegna cabaret, gastronomia marcia. Al dancing «La Suerte» serata inaugurale domani alle 21,30: Beppe Grillo apre la delle vedettes con cui Tommaso Giusto vuole rilanciare caratteristico giardino sul Capo Melé. Nel centro storico sagra gastronomica con piatti tipici di pesce. Domenica pomeriggio «sgambata della simpatia», passeggiata sportiva sulle colline per una dozzina chilometri. Partenza alle 14.

● **Imperia** postuma di Osvaldo Ignesti, «l'ultimo macchiaioli» come solito definirsi alla galleria «Il Rondò» (fino al 30 giugno).

● **A Bordighera** nel palazzo del parco di Bordighera mostra di scultura «Limite primo», di David Maria Marani e Silvia Colavizza.

Il Balletto nazionale di Cuba in scena sulla piazza di Vignale

Vignale, il paese del Monferrato che legato la sua popolarità all'Enoteca regionale, si propone come paese di e meta gite con il suo stage classica promossa Teatro Nuovo e coordinata da Loredana Purno.

La scuola di Vignale è oggi riconosciuta tra le più valide a livello Inoltre Vignale la vicina Casale possono disporre di servizi logistici attrezzature far sì che il soggiorno nel Monferrato sia piacevole e proficuo.

Ogni sera la piazza della ridente località monferrina si trasformerà in suggestivo palcoscenico all'aperto. E se durante il giorno tutto si svolge all'insegna della fatica, del lavoro alla sbarra, seminari e dei laboratori, la sera si accendono i riflettori e il pubblico può vedere i risultati di questo lavoro: compagnie prestigiose alternano sul palcoscenico per avvicinare la gente mondo dello spettacolo.

Il cartellone 1981 ricco e vario. L'inizio prestigioso il «Balletto nazionale di Cuba» e delle più grandi danzatrici d'oggi: Alicia Alonso prima italiana in «Giselle».

L'inaugurazione avverrà domenica sera. Nel pomeriggio, per gli incontri critici e coreografi, sarà presente Luigi Rossi. Poi sarà la volta del «Collettivo di danza Teatro Nuovo»; dei «balletti di Susanna Egri» e del «Gruppo Sara Acquarone» con una serie del periodo barocco.

Sagra del pesce a Morano Po

Due giornate festeggiamenti, per fine settimana interessante, a Po, Casalese, occasione San Giovanni Bosco, domani e domenica. organizza Pro loco che, per la «Sagra pesce», si avvale anche della collaborazione dell'Azienda di soggiorno Comune di Camogli.

Per domani è in programma una ta vicino Po»: grigliata gigante partita dalle 20, e per tutta la notte discoteca di ballo liscio.

Domenica, invece, alle 12, interessante «Sagra del pesce». Camogli arrivata gigantesca padella, quattro metri diametro, la più grande d'Europa che per prima volta viene in Piemonte per una sagra del pesce.

Nell'enorme padella, cinque quintali di olio, verranno cucinati i pesci di mare: la Pro loco acquistati sei quintali, che verranno distribuiti da mezzogiorno in avanti. **l. m.**

Santuario: gastronomia, scopone chitarra, dialetto arti marziali

Santuario, una piccola agreste frazione Savona, un tempo centro di villeggiatura per le famiglie nobili della città, preparato la quarta festa dello sport. Ma ci saranno competizioni: alle gare, infatti, figurano serate gastronomiche, musica spettacoli.

Questa sera, alle pantagruelica cena sotto gli alberi e, quindi, per favorire la digestione una bella partita di scopone.

Più completo il programma preparato per domani, torneo di calcio, cena con specialità tipiche e, quindi, alle 20,30 esibisizioni di arti marziali.

Alle 21,30 «...Seianna Madonna» con musiche, poesie, imitazioni, concerto di chitarra spettacolo in dialetto condotto da Claudin Giabbe.

Domenica, 9, a bocce, 13 pranzo all'aperto, alle 15 atletica, alle 17 5° giro podistico dei due campanili, alle 19,30 incontro di calcio sposati e zitelli, alle 20 cena all'aperto e, infine, alle «musica in piazza». Per tutta la giornata funzioneranno numerosi stand gastronomici.

Una meta per i ghiottoni «crudeli»

A Calliano agnolotti d'asino

Calliano, paesotto duemila abitanti metà tra Asti e Casale offre domenica la possibilità gustare un piatto gli agnolotti d'asino. La Pro Loco ha infatti organizzato prima sagra della cucina «asinina» mettendo insieme un menù che comprende, oltre agli agnolotti, i salamini lo stufato, naturalmente sempre preparati carne «ragliante».

Calliano del resto gli asini sono di ca A settembre sulla piazza dominata bastione per il gioco del tamburello si corre il celebre «palio ragliante» che vede impegnati asini rioni del paese. La tradizione vuole che l'asino vinci sia mantenuto vezzeggiato a fieno carote per tutto l'anno mentre i quadrupedi perdenti finiscano in pentola.

Domenica i visitatori della sagra ne una riprova. Si comincerà gustare specialità mezzogiorno fino a esaurimento delle scorte. Nel pomeriggio torneo tamburello per bambini e in serata ballo all'aperto.

Una visità a Calliano non può comunque concludersi capatina alla Pirenta, la famosa fonte acqua sulfu (è accanto alla statale per Asti), rinomata per le capacità di fegato e dei reni.

«Ad Alessandria in estate»

«Ad Alessandria in estate»: la stagione teatrale organizzata dall'Ata, l'Azien teatrale alessandrina, in collaborazione con la Regione Piemonte prenderà il martedì prossimo giugno

Per un mese gli alessandrini avranno il divertimento assicurato, resta solo l'imbarazzo della scelta. Gli spettacoli si terranno in piazza Ceriana al quartiere Cristo.

Martedì prossimo alle 21,30 Teatro comunale spettacolo di balletti presenta corpo di ballo del Teatro Regio di Torino. Sono l'*Actus III* *Sheherazade*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EXIMPORT 513.333 via Reni 2 cucina. Facilitazioni pagamento.

GAIOTTO camera servizi (Barriera Milano) via Ceresole spazioso 16 milioni forti. Tel. 488.972.

GAIOTTO libero camera servizi (Pozzo Strada) corso Peschiera forti dilazioni. Tel.

GAIOTTO libero (S. Donato) camera cucina servizi 2 arie 21 milioni forti dilazioni. Tel. 488.972, 489.789.

GAIOTTO signorile (Valentino) corso M. d'Azeglio saloncino cucina servizi mutuo. Tel. .972.

libero Crocetta in casa d'epoca luminoso 3 abitabile ingresso agevolazioni permute. Tel. 515.582.

IFIM

occupato Regina via casa d'epoca soggiorno camera cucina servizi ottimo investimento tel. 515.582.

vende alloggi signorili ultimati di mq 75 e 120 con mutuo e lunghe rateazioni pagamento a 10 km anche sabato e domenica. Telefonare 985 4351.

libero camere soggiorno cucina e box auto in palazzina. Tel. ore ufficio 920.0603.

Porta Palazzo alloggi interamente 1-2-3 bagno tel. 328.648.

LIBERI via Borgodora ultimi alloggi interamente ristrutturati ingresso 1/2/3 camere cucina bagno da L. 22 milioni ampie facilitazioni di pagamento. ore pasti.

(adiacente via Sospello) via Coppino tinello cucinino piano Holding 503.677.

LIBERO Centro Europa recente signorile saloncino 2 camere cucina bagno box facilitazioni pagamento permute. Tel. 542.330.

LIBERO Collegno via De Amicis recente costruzione vendiamo alloggio 2 camere tinello bagno soffitta mq 80. Telefonare Studio RI.GHI. 513.632.

LIBERO corso Corsica recente luminoso ampio 2 camere tinello cucinino servizi fronte giardini. L. 60 milioni minimo no 512.012 Esim.

LIBERO Leinì 2 camere tinello cucinino piano alto ascensore 2 arie ampi balconi ottimo stato facilitazioni. Tel. 597.605.

S. Brigida signorile in villa soggiorno cucina bagno ampia mutuo. Telefono 832.895.

camere L. più 10 mutuo. Telefono 383.445.

LIBERO pressi corso Regina Margherita completamente rimesso a nuovo soggiorno 2 cucina L. 39 Tel. 512.012 Esim.

LIBERO S. ingresso camere cucina bagno magazzino 60 mq. Tel. 328.648 ore

Santa Rita in stabile con facciata nuova camere cucina abitabile servizi. Tel. 539.093.

LIBERO signorile 130 mq via dante 74 (Barriera Milano) 110 dilazioni permute. 756.625.

2 cucinino bagno ripostiglio L. 58 milioni Spazio 80 vende. Tel. 513.916.

LIBERO zona corso Lecce, arredato, spazioso ingresso, due camere cucina. Tel. 334.978 ore ufficio. No agenzie.

MONCALIERI alloggio mq 110, servizi completi Vuoto 50 milioni Auste 596.667 597.774.

bagno angolo cottura centrale facilitando. Telefonare 543.330 710.374.

Perri alloggi di mensioni liberi e alcuni ottobre 81 più box. Telefono 606.02.

OCCUPATO pressi via Guido Reni nello cucinino servizio ottimo L. 69 milioni. Tel. 512.012 Esim.

vendesi libero signorile saloncino 2 camere cucina ingresso bagno L. milioni meno mutuo Tait tel. 502.383.

PIAZZA Vittorio mq. 500 abitazione uffici con forte mutuo intermediari. ore pasti 759.103.

PINO libero in palazzina signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino privato 155 milioni. Telefono 842.055 pasti.

PRIVATO vende alloggio libero in casa recente zona Fiat Rivalta mq 120 salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi L. 82 milioni. Tel.

A 303.350 via Bibiana angolo via Saorgio in stabile con termo frazioniamo ingresso 2 bagno prezzi da 31 milioni

UTIP

531.188 vende 34 in rinnovato con 1-2-3 cucina servizi da 17 milioni 500 mila a 49 milioni 800 mila negozi da 22 mila

UTIP

531.188 vende via Massimo rinnovato monocamere milioni 500 mila 1-2-3 camere 7 milioni 500 mila a 900 auto personale in loco.

UTIP 547.828 vende via Lombardore bagno. Facilitazioni pagamento, permute.

vende libero Nichelino grandioso alloggio uso ufficio e/o abitazione camera cucina bagno linee telefoniche e facilitazioni

547.828 vende libero nuovo grandioso adiacente largo Sempione saloncino camere cucina box permute.

547.828 vende con bagno e terrazzo abbinato alloggio di 3 camere tinello bagno tutto libero dilazioni permute.

UTIP via Misericordia 4 camere cucina ingresso bagno, 500 mila dilazioni permute.

UTIP 547.828 vende corso Regina Margherita, 2 camere cucina servizio 32 milioni facilitazioni pagamento permute.

UTIP vende 2 alloggi abbinabili adiacenti via Lessona camere tinello ingresso bagno facilitazioni pagamento per

UTIP 547.828 vende Grugliasco via 2 camere bagno, 2 camere cucinetta bagno in blocco o separatamente facilitando.

UTIP 547.828 vende libero Bagnolo Piemonte nuovo salone 2 camere tinello termobagno 55 milioni 900 mila rateabili. Volendo box.

UTIP 547.828 vende via Bologna recente 2 camere tinello cucinino bagno 57 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento.

UTIP 547.828 vende libero grandioso signorile via Goffredo Casalis 3 camere tinello cucinino bagno dilazioni permute.

UTIP 547.828 vende adiacente Porta Nuova via Saluzzo, 4 camere cucina 32 milioni 900 mila facilitazioni pagamento permute.

via Foà frazioniamo stesso alloggi 2/4 camere 30% contanti. Holding 503.677.

VILLA Alpignano libera saloncino 4 cucina servizi caldaia 800 mq giardino recintato. Holding 503.677.

VILLA Chieri, lussuosi appartamenti: 3-4 camere doppi servizi garage giardino privato, milioni meno mutuo. Permute

VILLE a schiera completamente indipendenti impresa vende con mutuo a Sangano via C. Pavese - 3 - 4 camere, salone, cucina, doppi e tripli servizi, autorimessa e terreno. Informazioni direttamente sul posto o telefonare 906.46.00.

VILLETTA signorile garage giardino volendo alloggetto doppi servizi in zona signorile parco Buttigliera Alta vende. 535.801.

G2 alloggio in palazzina piano 2 2 cucinino servizi 988.

Madonna Campagna vendo appartamento 4° piano tinello 22 milioni. Tel. 619.0029.

20 affitto

A.G. propria selezionatissima clientela ricerca appartamenti ogni vuoti arredati. Telefonare 545.106 547.026.

CERCANSI alloggi e uffici vuoti o arredati per clientela selezionata. Assicuriamo rapidità e serietà. Telefonare 216.3646-7.

Offerte

A. PALAZZO affitta in corso Francia signorile completamente ammobiliato, bagni e camera servizio. Tel. 542.806.

ufficio o professionale alloggio via mq 80 piano ascensore. ore ufficio.

AFFITTIAMO in elegantemente arredati tutti con angolo cottura. Telefono 309.67.67 309.

AFFITTIAMO lussuoso pied-à-terre in prestigioso stabile composto da zona giorno vano cottura zona bagno. 513.632.

SIETE alla ricerca di un alloggio o ufficio? La F.I.T. il vostro problema velocemente 547.926 via Garibaldi 5 2° piano.

UFFICI centrali signorilmente stessa casa segreteria telerecapito professionisti sale riunioni. Telefonare 538.921.

VILLETTA indipendente con giardino in complesso a schiera Villanova affittasi L. 350 mila mensili. 0141 939.147.

24 Mobili, arredi

A.A. CAMERE da letto doppia stagione fine serie vendesi. Vero Raspino via Cirio n. 287.366.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI perfettissime rapidamente premiata ditta artigiana lavabile 70 mila compresa 120 15 mila. Telefonare 323.876.

Nautica

imbarcazioni Gobbi Sessa motori Volvo Suzuki Chrysler canotti Lomac. Via Tunisi 50, tel. 396.178.

AVIGLIANA i prestigiosi Glastron Johnson nuovo e usato aperto festivi motonautica Ostorero, C. Laghi tel. 936.138.

37 Campeggio sport

Caravans nuovi mt 3,50-4,30 super accessoriati a partire da L. 3 milioni 500 mila. Tel. 237.116.

38 Animali e veterinaria

YORKSHIRE Shitzu bassotti cocker pincer dogo argentino pastori tedeschi scozzesi belga. Telefono 011 969.65.39 pensione.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. STIM villa prestigiosa a Beaulard su 2 piani + tavernetta con giardino milioni mutuo dilazioni.

BAGNOLO PIEMONTE 42 km Torino vendo villetta salone con caminetto cucina tre camere doppi servizi ampio terreno scala interna libera e abitabile subito L. 59 milioni. Tel. (0175) 926.846.

A. VALLI Lanzo Viù bilocali bagno 9 milioni contanti 23 milioni 500 mila mutuo dilazioni. Villa panoramica soleggiata. 515.967.

A 30 da Torino fabbricato indipendente di 1000 mq tra alloggi magazzini box dilazioni senza interessi. Sergi tel.

A 35 km Torino zona verde canavesana offro bella casa riattata bagno giardino L. milioni. Tel. 396.635.

AFFARE

Causa trasferimento privato vende, zona Sagra S. Michele, strutture villa trasformabili in alloggi. Posizione splendida. Permuta con eventuale alloggio al mare. Dilazioni. Telefono 655.842 650.87.64.

AFFARE

causa trasferimento privato vende, zona Sagra S. Michele Colle Braida, strutture villa trasformabili in alloggi. Posizione splendida. Permuta con eventuale alloggio al mare. Dilazioni. Tel. 655.842 650.8764.

AGENZIA case al mare vende da Finale ad Alassio rustici ed alloggi da L. 55 milioni. Telefono 019 669.972 Torino 693.064.

AL mare Savona Loano Borghetto S. Spirito Ceriale vendiamo mono-bilocali. Immobiliare S. Rita, telefono 745.692.

ALBENGA

Immobilcasa vende in palazzina ultimi alloggi vista mare di 2, 3 camere, giardini privati volendo box. Mutuo fondiario e facilitazioni. Tel. 011 651.840 658.521.

rustico 4 vani cantina stalla fienile porticato giardino. Telefono 882.186.

vendo villa ottima posizione soggiorno tavernetta servizi possibilità 2 famiglie. Tel. .2253.

ANDORA attico libero camera cucina bagno splendido terrazzo panoramico box. Biella 335.90.65.

ANGROGNA zona di villeggiatura 45 km da Torino posizione panoramica strutture villetta al tetto a L. milioni tel. 0121/724.84.

BARGE rustico parzialmente mila mq di ufficio

BORGHETTO sul mare camera cucina ingresso bagno terrazzo vista bellissima. L. 69 milioni. Telefono 011 901.24.11.

CALABRIA Jonio minimo anticipo villini plurifamiliari fronte spiaggia in villaggio con ogni servizio 11 milioni oltre mutuo 8 milioni 500 mila telefonare 011/761.749.

CALABRIA zona Scalea Mare costruttore vende direttamente in complesso Flora e Parco Pignataro appartamenti di diverse metrature a partire da 15 milioni ogni comfort, piscine, tennis, agevolazioni di pagamento. (0985) 20.639 (011) 650.3960.

vendo liberi n. 2 attigui ultimo piano signorili totale 235 più box doppio 3 cantine. Tel. 349.0246 affarone.

CASA bifamiliare km 35 da Torino recente costruzione abitabile subito di mq 210 per alloggio terreno mq 3000 vendesi, mutuo e dilazioni. Tel. (011) 683.609.

CASA pressi Baldissero d'Alba abitabile 7 vani cantina tettoia box termo cortile e giardino L. 52 milioni tel. 011/974.420.

CASA rustica indipendente a Corneliano d'Alba 8 vani più 2 da mansardare giardino mq 100 L. 30 milioni più 15 milioni mutuo. Tel. 5.

CASAMERCATO per propria clientela, appartamenti, ville in montagna, mare e città. Pagabeneacontanti! Aperto sabato pomeriggio. 650.3806.

CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende in Peveragno (Cn) villaggio Tetto n. 5 villette in via di Mutuo, dilazioni.

CASAMERCATO 650.38.05 vende libero a Roccavione (CN) ingresso, salone, 2 cucina, auto, cantina.

CASETTA 4 servizi vicinanze Pinerolo vendo 41 milioni. Telefono 0121 21.

CASETTA indipendente ristrutturata in Frinco d'Asti di 4 camere più garage bagno con giardinetto comoda ai mezzi pubblici servita di acqua luce telefono vendo a L. 30 milioni possibili dilazioni. Tel.

CASETTA Moncalvo adatta fine settimana 4 porticato fienile vendo L. 21 milioni. (0141) 57.288.

CASETTA finemente soggiorno con caminetto cucina 2 camere servizi terreno frutteto 2 mila mq L. 37 milioni più 10 mutuo. Telefono 011

CELLE Ligure attico 2 letto soggiorno servizi terrazzo di 45 mq. auto 1000 metri dal mare 92 milioni. Tel. 517.460.

1800 mt agenzia Aurelia vende 2 camere cucina box. L. milioni. Telefono

COSSATO (Vc) zione unifamigliari di 306 mq caduna ogni costruzione ha 500 mq di terreno L. 120 milioni 40%. (011) 383.445/6.

strada Nuova splendida posizione villa con giardino mq 5000, volendo divisibile in 2 alloggi. Prezzo molto favorevole. Permute. Immobili Italia, tel. 585.836.

GIAVENO rustico camere Sangone Immobiliare sabato e domenica tel. 937.227 via

GIAVENO Val Sangone Immobiliare via Pacchiotti 29. Tel. .227 aperta tutti i pomeriggi, domenica tutto il giorno tratta i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.

LUPO bella dintorni Dronero ristrutturare con terreno circostante. L. 8 milioni. Telefono 942.16.46 947.81.13.

LUPO vende cascina indipendente con terreno ristrutturata 5 camere servizi tavernetta 30 km da Torino. Telefono 942.16.46.

LUPO vende 2 camere grande cucina salone costruzione 75 occupato Cambiano. km da Torino. Telefono 942.16. 947.81.13.

MAZZE' (13 da Chivasso 37 km da Torino) appartamenti liberi nuovissimi con vista sul Canavese e le Alpi: 1/2/3 cucina servizi. 30 milioni compreso fondiario. Disponibili Ufficio in loco anche e 61, tel. 584.710.

(continua)

Stasera il celebre film con Alida Valli

Quando si era contenti con mille lire al mese...

Il film di Massimiliano Neufeld portò al successo Alida Valli nel '38

ROMA — Il discusso ciclo di Orio Caldiron «Salvati per voi», consistente in una riproposta film degli Anni Trenta, sta per concludersi sulla Rete Uno televisiva. Il penultimo appuntamento, quale non mancheranno i nostalgici e, soprattutto, i non più giovani, è stasera. Le di oggi potranno rivedere la fresca, deliziosa Alida Valli in *Mille lire al mese*, il film girato Massimiliano Neufeld 1938, tra i più spiritosi dell'epoca dei «telefoni bianchi».

successo di *Mille lire al mese* (una somma non indifferente quarant'anni fa, tanto da costituire un miraggio per una coppia giovani sposi) è parte dovuto all'intesa stabilita tra il regista austriaco e l'attrice istriana, in parte alle verve e alla grazia giovanile della Valli. Un elemento di curiosità è costituito dalla interpretazione di Osvaldo Valenti, l'attore che con Luisa Ferida morì fucilato dai partigiani nel '44.

Del cast fanno parte inoltre un bravo attore caratterista di quel periodo, Umberto Melnati e l'altrettanto bravo Renato Cialente. Chi ha dimenticato l'ambientazione falso-ungherese e la scenografia all'insegna dello spreco, si prepari a ritrovarne: furono ingredienti della ricetta per il successo di Neufeld.

Ma popolarità di *Mille lire mese* contribuì in maniera determinante la canzone Carlo Innocenzi, che fu una delle più gradevoli della musica leggera anteguerra.

Perché l'ambientazione falso-ungherese? Ecco risposta: è Budapest che si reca Magda per trovare un impiego fidanzato, il giovane ingegnere Gabriele Corodi. Incontra il direttore della radio, che innamora di lei e le promette di accontentarla, stando regole dei giochi che allora funzionavano. A questo punto scatta una serie di che rendono divertente commedia: licenziamento dell'ingegnere in carica, convocazione Corodi, che però arrivando a Budapest ha un incidente con uno sconosciuto, il quale, vedi caso, il direttore della radio, quale Gabriele non osa più presentarsi. Al suo posto si reca Matteo, farmacista Gabriele e di Magda.

Le cose non filano lisce prima di tutto perché Matteo non è ingegnere e poi perché si crea l'equivoco che Magda la sua fidanzata mentre, in lo è Lilli, una donnina allegra. Finalmente ciascuno riacquista la propria identità. Contratto per Gabriele, che, disponendo di mille lire mese (somma con la quale nel '38 viveva famiglia) può sposare Magda, cui il suo delizioso volto l'esordiente Alida Valli.

A Saint-Vincent

Un premio per Salce e la Milo

VINCENT — Salce quali esordienti, rispettivamente regia di servizi giornalistici per la letteratura, premiati Vincent estate '81».

«Premio Saint assegnato all'attrice si «A per il coraggio e l'originalità giornalistici Tam" con problemi grande non cliché di pita».

Nella motivazione del premio attribuito al regista Luciano Salce per il volume "Cattivi soggetti" nel quale ha divertenti storie di epoche ed umori diversi. Luciano Salce ha dimostrato ancora una volta la sua fantasia e la sua ironia che il pubblico apprezza.

Rete Due: «Illa: punto d'osservazione»

Tra cronaca e giallo

Il giallo Rete Due firmato da Daniele D'Anza, che andrà in onda stasera 20,40, ha come titolo Illa: punto d'osservazione. *Sono tre puntate di «suspense» e sono state scritte* *Antonio Saguera e Marco Visaberghi.* «E' tutto un giallo d'invenzione — *sostengono gli autori* — e non c'è nulla che possa riprodurre il clima inquietante di certi avvenimenti nostrani».

Intanto lo sceneggiato proprio per le sue qualità di tensione carica, viene presentato al «Myfest 81» di Cattolica. Alcuni esperti hanno definito questo lavoro «Una storia "politica" "attualità", che vuole evidentemente riproporre angosciant interrogativi alcune questioni che non hanno mai avuto soluzione».

E' che da tutto lo sceneggiato traspare un senso sgomento ben determinato, successo ai cittadini fronte fatti che lasciano trasparire macchinazioni politico-criminose ma che non approdano mai verità soddisfacenti. «E' dunque solo per questo — *ripetono Saguera e Visaberghi* — che l'opera può avere una collocazione (se così si può dire) politica; per il resto stratta di un giallo che rispetta le regole e convenzioni, forse meno una».

Quell'unica regola trasgredita però è la più importante di tutti i gialli che si rispettino. L'aderenza al tema, infatti comporta che l'intrigo intuibile dietro la vicenda e l'identità dei colpevoli, non vengono rivelati, e addirittura non emergono neppure conclusione della storia.

Tra gli interpreti vi Stefania Casini, Antonio Casagrande, Alida Valli. regista D'Anza ha definito questa ultima sua fatica: «Un giallo sui servizi segreti, sul traffico d'armi terzo mondo, sulla violenza (lo sceneggiato inizia con una rapina in banca) sul pressapochismo lo scandalismo di certa stampa, insomma storia tutti i problemi che affliggono l'Italia».

Il regista ha anche spiegato il ruolo Stefania Casini: «Una ragazza moderna, curiosa, disinibita; un prodotto del nostro tempo insomma. Quando la ragazza viene a trovarsi coinvolta in rapina, sarà attenta nell'osservare i particolari fatti. Vedrà che i banditi che hanno ucci- un alto ufficiale salone della banca, non sono soltanto come sembra, ce n'è un quarto che ha sparato da punto diverso. Non è creduta subito e allora...».

Aggiunge Daniele D'Anza: «Le conclusioni non dobbiamo trarle noi. Saranno i telespettatori, che oltre ad essere avvinti, avranno sicuramente loro versione».

protagonista

Siouxie and the Banshees al Teatro Nuovo

Una band da far paura

TORINO — *Il complesso inglese Siouxsie and Banshees — in stasera al Teatro Nuovo — appartiene prima ondata punk. La formazione originale questa band, formatasi Londra nel 1976, comprendeva anche Sid Vicious.*

Siouxsie Sioux, la cantante leader del gruppo, è stata definita la principessa paura. Questa etichetta le è stata rifilata perché fin suo al- d'esordio, «Le Hurlement», Susan (questo il suo vero nome), cercato ricreare quel senso sgomento, tristezza e terrore sembra aver caratterizzato la sua infanzia adolescenza. Infatti la copertina di questo primo disco raffigura persona sul fondo piscina che cerca invano di uscirne e affoga mentre attorno ci dei bimbi che giocano.

oltre alla grafica cupa anche la musica questo 33 giri è a dir poco inquietante. Base ritmica ripetitiva fino all'ossessione, chitarra metallica lancinante oltre ogni ragionevole limite di sopportazione, voce straziante carica disperazione.

Il 1979 è l'anno della conferma per la formazione britannica che puntuale col LP «Join Hands». Però, nonostante il successo crescente, chitarrista John McKay il batterista Kenny Morris abbandonano complesso. Siouxsie rimane con il bassista Steve Severin importanti vuoti colmare. I motivi di questa defezione restano tuttora un po' oscuri.

Tuttavia ati altri due musicisti, Siouxsie col terzo album «Kaleidoscope», compie un ulteriore salto di qualità. I brani di questo disco ben scanditi e con crescenti raffinatezze negli arrangiamenti. La voce «principessa» perso l'aspresza tempo ed è un esempio riuscito di «buon canto»

Attualmente l'impressione che si ricava ascoltando Siouxsie and the Banshees quella di organico che ha capito perfettamente dove e come può arrivare usando e sfruttando i che l'industria discografica mette a disposizione.

Ultimi wind-surf in regalo a chi acquista un'Opel Ascona benzina.

AUT. MIN. D.M. n. 4/220705 del 2-3-81

Cielo sereno, temperatura in aumento, forte brezza: carica il surf e vai. Affronterai il mare con un prestigioso wind-surf personalizzato, tutto tuo.

Sì, comprando un'Opel Ascona a benzina, avrai questo grande, stupendo regalo: un wind-surf di grande marca compreso nel prezzo di listino. Ma fai presto: hai ancora poche settimane!

Potrai scegliere [illegible] l'elegantissima Berlina, la spettacolare J [illegible] la grintosa Sport: tre auto veloci, brillanti e di grande comfort.

Tre auto progettate dalla ingegneria Opel per darti alte prestazioni, grande tenuta di strada e forte economia nei consumi (15,4 km con 1 litro a 90 km/h).

Vai subito dal tuo Concessionario Opel-GM: ti aspetta un wind-surf già pronto sulla tua Opel Ascona.

Opel Ascona + wind-surf: 2 sport al prezzo di uno.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

MEDIATORE vende a Trana alloggio 4 camere doppi servizi 3° piano con tettoia e cortile. Tel. 909.1867.

NEL Pinerolese zona precollinare rustico rimesso a nuovo con cortile terreno e garage vendo (volendo dilazioni) tel. [illegible] / 500.596 ore pasti.

[illegible] privato vende alloggio con giardino. L. 150 milioni. Telefonare 901.24.11.

PIETRA Ligure (a 3 km) alloggio nuovo 100 mq in palazzina signorile soggiorno 2 camere cucina bagno vista mare gi[illegible] priv[illegible] 100 milioni. Tel. Bertelli 546.426.

PIETRA Ligure agenzia Aurelia vende came[illegible] tinello angolo cottura servizi grande balcone ultimo piano 150 ml [illegible]. L. 75 milioni. Telefono 019 668.420.

PIETRA Ligure 350 ml mare bellissimo monolocale più cucinotta 4 mq 60 termoautonomo balcone posto [illegible] L. 66 milioni. [illegible] (019) 645.242, 648.126.

PIETRALIGURE vendo mono-bi-trilocali 10[illegible] mt [illegible] possibilità di box. Telefono [illegible].

PORTOROTONDO Sardegna, quartiere residenziale Rudargia. Costruzioni raffinate, eleganti, curatissime, particolari alto pregio. Piscina, solarium, supermarket, bar, [illegible], centro servizi, boxes sotterranei. Appartamenti immediata c[illegible]: soggiorno, 1-2-3 camere, semplici, [illegible] servizi. Mutuo fondiario, facilitazioni. Disponibilità alberghiera gratuita per gli acquirenti di Rudargia. Su richiesta inviamo documentazione dettagliata. Telefonare IPI (011) 511.362, 537.086.

[illegible] vende a Loano zona centrale appartamento 120 mq due camere, salone, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Tel[illegible] 670.412 ore pasti.

RUSTICHETTO con orto mezza montagna acqua luce strada asfaltata 35 km Torino nel Canavese [illegible] 5 milioni più 5 milioni dila[illegible]. Tel. (0124) 31.833 oppure 74.35.

SACRA S. MICHELE

privato vende [illegible] posizione splendida, ampio parco, giochi bimbi. Mutuo fondiario, dilazioni. Tel. 011 655.842 650.5764.

SACRA S. MICHELE

Privato vende alloggi, posizione splendida, ampio parco, giochi bimbi. Mutuo fondiario, dilazioni. Telefono 655.842 650.67.64.

SALBERTRAND vendesi villetta in costruzione volendo anche finita. Tel. ore ufficio 958.7379.

SANREMO recente soleggiato alloggio: 2 camere cucina bagno balconi posto auto privato cantina 100 milioni. Tel. (0184) 80.810.

SANREMO S. Stefano vendo nuovi liberi alloggi 50 mq mare 2 [illegible] con [illegible] 75 milioni. Volta (0184)856.65/6.

SARDEGNA Bosa Marina vendiamo alloggi in villette sul mare a prezzi ancora bloccati. Minimo 5 milioni contanti. [illegible] tazioni. Telefono 011 787.081.

SAVONA libero sul porto vicino Albissola [illegible] ristrutturare 4 vani. L. 26 milioni. [illegible] 4.11.

[illegible] (Al) vende Castello d'Annone località Monfalito casa rurale in paese ristrutturata ideale per due famiglie 7 vani doppi servizi 3 garage cantina 2.500 mq di terreno [illegible] adiacente lire 80 milioni 900 mila.

UTIP (Al) 0141/55.675 vende Cossombrato rustico spazioso 8 vani cantina porticato orto lire 47 milioni 900 mila, ampio cascinale adatto anche per due famiglie 4 giornate di [illegible] circostanti la casa.

UTIP

547.828 vende a Susson di Cesana rustici mi mono e bilocali ingresso bagno da 48 milioni a 72 milioni rateabili.

UTIP 547.828 vende Laigueglia libero arredato soggiorno camera cameretta cucinotta [illegible] no dilazioni [illegible].

[illegible] 0141-556.75 vende [illegible] rato rustico composto di 4 camere fienile porticato garage cantina più orto a L. 11 milioni 900 mila.

VALLE di Lanzo Chialamberto vendo villa in [illegible] posizione costruita su 1600 mq di terreno composta di taverna box per 2 auto al piano terreno salone cucina 3 [illegible] bagno terrazzo al primo piano più cucina 2 letto bagni e grande balcone panoramico al piano mansardato vera occasione prezzo 70 milioni più mutuo 30 milioni [illegible] ore [illegible] al 920.9551.

33.000.000

a circa 20 km da Torino rustico su 2 piani [illegible] progetto approvato servito da strada acqua luce mezzi pubblici con 1000 mq prato adiacente Res Immobili vende anche finanziando. Tel. 512.923 - 532.130.

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO tutto l'anno a partire da agosto alloggio con [illegible] a [illegible] Telefonare ore ufficio 321.735.

AL mare luglio 450 mila 15 giorni 250 mila alloggi 4/5 posti letto. Ag. La Borghettina, telefonare 0182 970.024 970.875 Borghetto S.S.

ALASSIO in complesso residenziale con [illegible] discoteca piscina [illegible] campo tennis e bocce affittansi monolocali [illegible] tamenti. Telefono 0182 45.151.

[illegible]**ONECCHIA** affitto alloggio arre[illegible] con giusto possibilità 6 posti letto. Te[illegible] 361 meglio serali.

[illegible]**TTO** affitto alloggi luglio [illegible] giorni [illegible] mila e 20 giorni 320 mila. [illegible] Edilriviera 0182 970.386.

COSTA Azzurra a 2 km in Italia affitt[illegible] vacanze splendido alloggio nuovo 2 [illegible] piscina. Telefonare [illegible] 361 meglio [illegible].

[illegible] mesi estivi alloggi arredati moderni 3-6 posti letto vicino al mare. [illegible]

SAMPEYRE affittiamo alloggi nuova costruzione mensilmente o stagione estiva o invernale. Tel. 0175/961.34 - 962.98.

SARDEGNA con prenotazione traghetto entro 14 luglio case vacanza sul mare piscina tennis. Telefono 0182 20.361 meglio serali.

47 Alberghi, pensioni

ALBISSOLA Mare Villachiara Garden Hotels (019) 41.645 camere servizi vista mare giardini garage parcheggi tranquillità.

49 Informazioni

ABST investigazioni controlli [illegible] indagini matrimoniali private, rintracci ovunque, corso Re Umberto 63, tel. 599034.

51 Occasioni

SOGGIORNI armadioni classici, salotti mobili [illegible] lampade, sconti eccezionali per rinnovo campionario. Barovero via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.

52 [illegible]e

A.A. SGOMBERO alloggi e altri locali, acquisto mobili '800 primi '900 tappeti quadri argento, oggetti vari. Tel. 578.241.

A.A. SGOMBERO alloggi cantine acquisto mobili soprammobili e oggetti di vario genere. Recami anche festivi. Tel. 280.196.

ACQUISTA antichità argenti mobili 800 Rinascimento Barocco quadri orologi sgombro locali. Tel. 472.195 740.584.

DIVISETTE porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Sagetti 25 (ang. [illegible] Francia 21), [illegible] 761.471 - 745.121. «Di[illegible] è il nostro marchio, le altre non sono «Divisette»!!!

I fatti della politica

Disegno di Origone da Il Secolo XIX

Governo

● Il negoziato di Spadolini per la creazione del primo governo repubblicano a guida laica è ormai vicinissimo al traguardo. Oggi — informa *Il Messaggero* — il presidente del Consiglio incaricato avrà l'annunciato colloquio con i segretari degli altri quattro partiti della coalizione — Piccoli, Craxi, Longo e Zanone — per un'intesa di massima sui ministri. Alla scelta definitiva provvederà peraltro lo stesso Spadolini, che domani porterà al presidente Pertini la lista dei designati. Probabile Paolo Baffi al Tesoro. Ieri Spadolini ha incontrato anche i sindacalisti Lama, Carniti e Benvenuto. Si sono riunite le direzioni della dc, del pci, del psi e del psdi. In campo democristiano, critiche accorate al segretario Piccoli. I socialisti unanimi nel confermare incondizionato appoggio al governo Spadolini.

● Ultime ore di passione per Spadolini che domani porterà a Pertini la lista dei ministri del suo governo. Fra i partiti — scrive *la Repubblica* — è scoppiata la bagarre delle poltrone, complicata da parallele trattative per le giunte. Un polverone dal quale Spadolini cerca di prendere la massima distanza possibile, negli ambienti repubblicani si dichiarano «premature» tutte le voci sulla ripartizione dei dicasteri fra i cinque partiti, mentre il presidente incaricato ripete di volersi avvalere di tutte le sue prerogative costituzionali per la scelta dei ministri. Non ha fondamento, ad esempio, la voce secondo la quale Spadolini verrebbe affiancato da due vicepresidenti, uno socialista e l'altro democristiano. Stamane ci sarà il vertice collegiale sul programma, nella sala Cavour di palazzo Madama, e alla fine sapremo forse qualcosa di più anche sulla compagine ministeriale. A questo momento l'ipotesi più accreditata è che alla dc vadano 14 o 15 ministeri, contro i 12 degli alleati laici (7 al psi, 3 al psdi, 1 ciascuno a pri e pli). Ma il direttivo democristiano ieri ha insistito sul criterio della proporzionalità relativa fra i partiti, in base al quale allo scudo crociato potrebbero andare anche diciotto dicasteri. La battaglia è infuocata, perché il psi vuole mantenere i suoi ministeri e anche Longo ha dichiarato incedibili i suoi tre portafogli.

Il dopo voto

● La direzione del psi ha esaminato ieri i risultati del voto del 21 giugno e gli sviluppi della crisi di governo. Due momenti della vita politica italiana che vedono il successo della linea socialista. La grande e generale avanzata del psi nelle elezioni di domenica, la soluzione positiva che ormai si intravede per la crisi di governo, con l'affermazione del principio dell'alternanza, costituiscono risultati di grande rilevanza, tali da segnare un punto di svolta e di cambiamento reale nella situazione del Paese. Craxi — informa l'*Avanti!* — ha introdotto i lavori della direzione socialista ringraziando gli elettori. «Si allarga il dialogo tra i socialisti e le forze di rinnovamento del paese». «Da più parti, da aree di sinistra e da aree tradizionalmente più moderate, il psi viene individuato come una forza di cambiamento, di dinamismo democratico, di grandi potenzialità riformatrici».

● La direzione del pci si è riunita ieri, per l'intera giornata, per un attento esame dei risultati elettorali ed una valutazione delle prospettive politiche anche in rapporto alla formazione del nuovo governo. Ad una introduzione di Enrico Berlinguer, che ha fatto il punto sulla crisi di governo, è seguita — riferisce *l'Unità* — una ampia analisi di Alessandro Natta sul voto di domenica scorsa e sulle sue implicazioni. Il dibattito ha consentito di verificare, ha rilevato Natta, che c'è una valutazione abbastanza concorde sull'esito della tornata elettorale, ed in particolare su due elementi: i chiari segnali di conferma del declino della dc («non solo della politica del preambolo, ma del suo sistema di potere») soprattutto nei grandi centri, a cominciare da Roma e Genova; e l'indubbio spostamento a sinistra che, se ha avuto la più rilevante espressione nella generale avanzata del psi, si fonda anche sulla conferma della forza del pci. «La possibilità di un cambiamento in senso alternativo alla dc ha trovato nel voto di domenica non solo conferma ma condizioni nuove».

● «Il nostro declino coincide con l'uscita da palazzo Chigi»: esplicita o tra le righe di avviliti interventi, la sensazione — rileva il *Corriere della Sera* — di essere «alla fine di un ciclo» ha un'eco persistente nella sala barocca della direzione democristiana. Alieno da pessimismi emotivi, Giulio Andreotti preferisce prendere atto della realtà, anche se amara: «L'incarico a Spadolini è accettabilissimo purché non sia considerato punitivo per la dc e purché il campionato democratico resti sempre con i gironi di ritorno». L'aver perso in pochi giorni elezioni e presidenza del Consiglio produce negli uomini dello scudocrociato reazioni ambivalenti di sconforto e rivincita. La sconfitta recidiva in grandi città come Roma e come Genova, l'immagine di un partito che, dopo un passato egemone, là dove vi è costretto non riesce più a schiodarsi dall'opposizione creano angosce di non ritorno. Con l'irruenza dei ventenni, i giovani democristiani chiedono le dimissioni dell'«intera dirigenza nazionale»; si agitano contro Roma anche i democristiani lombardi e quelli pugliesi: si invoca un nuovo «22 luglio» come quello che nell'estate di sei anni fa disarcionò dalla segreteria Amintore Fanfani. Rumori di sottofondo che arrivano attutiti nelle stanze della direzione, dove, per ora, la fronda a Piccoli si manifesta con i pungenti ma innocui rimproveri della sinistra.

Le lettere dei lettori

Un bel sogno

A volte mi sorprendo a sognare ad occhi aperti.

Sogno che mi viene applicato lo «splitting» e che posso così risparmiare un bel po' di tasse, che la mia «anzianità pregressa» di quaranta anni effettivi di servizio viene valutata e mi aumentano la pensione di qualche milione all'anno, che mi calcolano la «contingenza» — sia pure «congelata» — nella liquidazione, che mi corrispondano detta «contingenza» per intero e ogni tre mesi, che la pensione è veramente agganciata allo stipendio dei colleghi in servizio, che mi arrivano gli arretrati della tredicesima nella liquidazione e degli assegni famigliari, che ho già le figlie sistemate. Infine, sogno che, intascati tutti quei milioni che molti altri lavoratori — certamente più simpatici di me — hanno già in tasca o già spesi, mi concedo una vecchiaia serena ed economicamente sicura.

Poi riacquisto coscienza e mi rendo conto di essere un pensionato statale «annata» 1978, con la pensione agganciata al famigerato «maturato economico», sganciatissima dalla progressione economica degli ancora in servizio, erosa dall'inflazione galoppante, con la «contingenza» ridotta, ogni sei mesi, esclusa interamente dalla liquidazione, in attesa di arretrati che verranno solo quando amministrativi e calcolatori potranno funzionare puntualmente, con la famiglia a completo carico e supertassata perché «monoreddito», con le figlie che attendono da anni che — applicando le leggi in vigore — vengano banditi dei concorsi.

Insomma, sogno di vivere in un paese forse povero ma civile, giusto, «europeo», ben amministrato, con la certezza del diritto. Mi sveglio e mi ritrovo in un paese ricco e generoso verso una parte dei suoi cittadini, misero e avaro verso altri, spesso i più utili e i più fedeli, e col solo diritto di essere spesso ingannato, ingiustamente trattato e, a volte, letteralmente truffato. Peccato! Io ci credevo... nello Stato.

U. F.

Peperoncino o no

Anche io non so se son desta oppure, se non ho capito nulla. Pochi notti or sono, durante una interessantissima trasmissione televisiva di un atto operatorio per asportazione di cancro il prof. Labò si scagliò violentemente contro l'uso ed i nefasti del peperoncino rosso talché io che ne avevo ben due bei vasetti, in polvere, nei profumi di cucina, li ho gettati nella spazzatura.

Sennonché il prof. Tarro spalleggia il signor Ettore Liuni nel decantare il peperoncino rosso grande amico dell'uomo anche contro il cancro, il colesterolo, l'arteriosclerosi, le emorroidi, le ragadi, le fistole e non so quali altre malattie. Allora è possibile sapere la vera verità? Peperoncino rosso nelle fogne oppure sugli altari?

Giovanni Sorbani

Quel «raid»!

Il giudicare se l'incursione israeliana è o non è azione aggressiva e, reciprocamente, se è soltanto azione difensiva dipende non dalle caratteristiche tecniche di quell'azione, ma dal riconoscere o no il diritto all'esistenza di uno Stato ebraico in Palestina. Gli ebrei israeliani sono di questa opinione, gli Stati arabi no (tranne, ora, l'Egitto e la quasi neutralità di qualche altro). Questi Stati arabi non solo non hanno riconosciuto lo Stato d'Israele e gli hanno negato l'esercizio di diritti internazionali (uso del Canale di Suez), ma affermano che il loro intento è quello di scacciare gli ebrei dalla Palestina.

Per essi la guerra incominciò dal giorno che il primo ebreo mise piede in Palestina e prosegue ancora con fasi alterne di virulenza, ma sempre ininterrotta. Per gli israeliani è esattamente la stessa cosa. Per gli interessati è perciò azione di guerra ed è vano, per essi, distinguere azioni difensive ed offensive: ciascuno fa il proprio gioco. Per tutti gli altri Stati il giudizio dipende dal fatto che riconoscano o no il diritto all'esistenza dello Stato di Israele. Chi riconosce tale diritto non può che giudicare legittima un'azione diretta ad indebolire il potenziale bellico avversario, a prevenire azioni future o quanto altro. Chi non riconosce tale diritto giudicherà comunque aggressiva quell'azione poiché giudica aggressiva non soltanto questa, ma anche la presenza di una sola famiglia ebrea a Tel Aviv.

L'Italia ha riconosciuto lo Stato di Israele: è tenuta perciò a difenderlo attivamente, se del caso, e deve giudicare legittima un'azione diretta a mantenere la sopravvivenza.

Ammettiamo, per ipotesi, che la Libia ritenga che l'Italia occupi illegittimamente la Sicilia e che il suo intento sia quello di liberarla e di scacciare da essa tutti i cittadini italiani. Da ciò uno stato permanente di guerre e guerricciole, di colpi di mano, ecc. L'Italia viene a sapere che in un certo punto della costa libica si stanno concentrando mezzi per l'invasione della Sicilia. Da ciò una energica azione militare diretta a smantellare quei preparativi.

Chi ritiene che la Sicilia è araba avrà buone ragioni per ritenere che l'Italia prosegue nella sua proterva prepotenza di occupare territorio altrui, ma chi ritiene che la Sicilia sia italiana giudicherà saggia e lecita quell'azione.

Non sono dieci o mille barili di petrolio che possono far alterare giudizi che devono maturare da ben altre considerazioni. Anche a tutela della nostra dignità.

Enzo Di Cocco

La Madona d' Crea

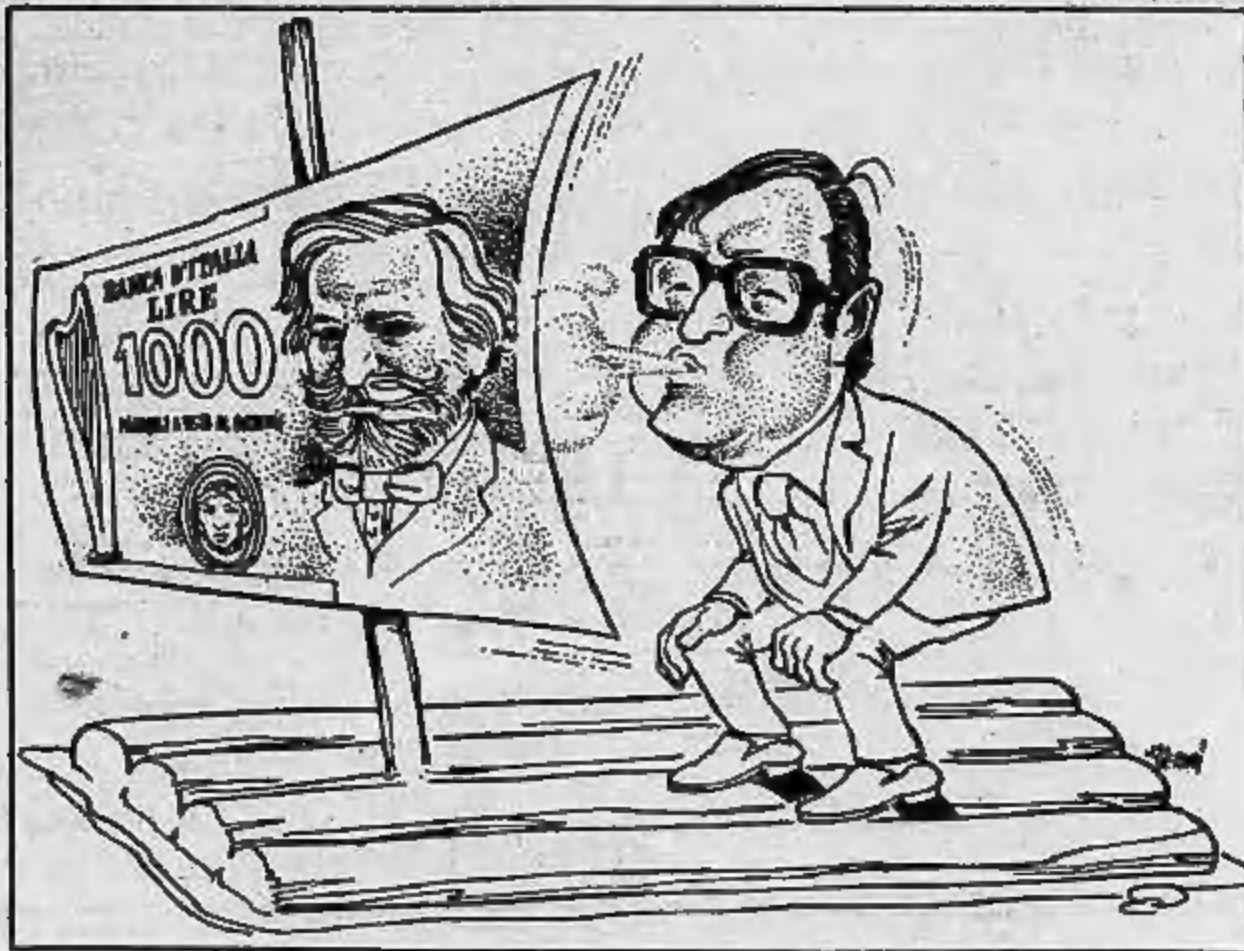
A sö nen què ca l'è stacc',
pöss anmachi di: «Cuntacc'!»;
la pü bela divusiun,
la pü vegia tradisiun
ch' j-era an tüt al nost' Munfrà
a l'è stacia tracia an là.
La Madona dal Santuari
d'Crea (propi straurdinari!),
an cherdind ad fala franca,
a l'han facia dventà bianca;

e duvrijsu, brava gent,
nui, per giunta, esi cuntent;
nui a giumma: «L'è nen vera,
La vurumma cmè ca L'era!».

J-han spiegà di Prufesur,
cun la laurea da dutur,
ca j-han facc' 'na grosa scuerta
ch' j-ha bütaj tücc' a l'erta,
ch' l'era stacia la fümin-a
a scüri la Madunin-a:
l'era propi necesari
ch' j-riveisa i lüminari
per sciarà quia gran füm
ch' l'ava vistla mai ansün!.
Sij-nu stacia la fümin-a
ch' l'ha tensì la Madunin-a,
sij-nu stacc' in gram pitur
ch' l'ha tirà a daj 'l culur,
sa turnumma an-t' la memoria
a sercà la nostra storia,
a truvumma ch' la piasiva
isa statua, cmè ch' s' a-vghiva,
d'ina «Mater amorosa»
ch' l'era «nigra sed formosa».
J-era al cas, j-era al vantagi
ad fa tüt is gran tapagi?
perchè dami is grand dulur,
o Musü' e Prufesur?
j-han avì dla cugnisiun
a s-ciapà sa tradisiun?
A j-han dicc' ch' l'è mei ca tiesu
per nen fasi pià per asu...

E duvrijsu, brava gent,
an sal pat, esi cuntent?
nui crijumma: «L'è nen vera,
demLa turna cmè ca L'era!».

al set ad magg' dal milanövsent e utantün.

Di Munfrin ch' i prutestu,
(«Vox populi»)

Disegno di Vermi da Il Giorno

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - via Porpora - corso Traiano con P - corso Cosenza con P

LISTINO VALIDO DAL 24/6 AL 18/7/1981 PRODOTTI IN VENDITA FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE

SCONTO 33%
PAGHI 2 PRENDI 3

Prodotto	Dettagli	Prezzo
fagioli cannellini sigillo gr. 400	1 pezzo lire 285 3 pezzi lire	570
confettura ligure lombarda vasetto gr. 350	1 pezzo lire 790 3 pezzi lire	1580
caffè lavazza blu sacchetto gr. 250	1 pezzo lire 2240 3 pezzi lire	4480
biscotti accornero rusticale gr. 450	1 pezzo lire 980 3 pezzi lire	1960
caramelle incap gr. 500	1 pezzo lire 1250 3 pezzi lire	2500
crackers italsnack gr. 812	1 pezzo lire 1470 3 pezzi lire	2940
albicocche greche allo sciroppo tarella gr. 800	1 pezzo lire 990 3 pezzi lire	1980
dado brava cuoca althea x 4	1 pezzo lire 180 3 pezzi lire	360
verdicchio dei colli di jesi cl. 72	1 pezzo lire 1380 3 pezzi lire	2760
bibite lockwoods (aranciata-coca cola-gassosa)	1 pezzo lire 350 3 pezzi lire	700
deodoro stick medio	1 pezzo lire 1425 3 pezzi lire	2850
scala piatti polvere E3 gr. 600	1 pezzo lire 840 3 pezzi lire	1680
shampoo risposte di garnier phon cc. 60	1 pezzo lire 495 3 pezzi lire	990
bagnoschiuma ging squibb cc. 270	1 pezzo lire 1380 3 pezzi lire	2760
sughi barilla (vongole/funghi) gr. 120	1 pezzo lire 810 3 pezzi lire	1620
maionese star tubetto gr. 50	1 pezzo lire 480 3 pezzi lire	960
50 tovaglioli decorati 34 x 34	1 pezzo lire 360 3 pezzi lire	720

attenzione al prezzo scorta famiglia!

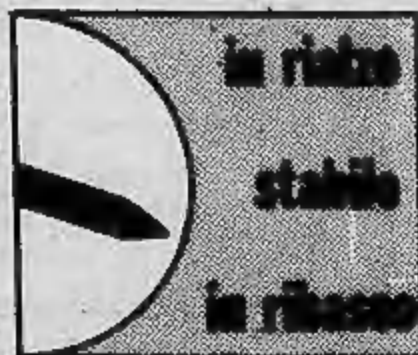
è un prezzo molto conveniente che permette di costituire una scorta di prodotti per la famiglia realizzando un grosso risparmio

Prodotto	Prezzo
4 pacchi biscotti primatini pavesi famiglia cad. gr. 550 lire	3890
3 conf. pancrackers pandea cad. gr. 350 lire	1790
olio extra vergine venturi lt. 5 lire	12290
4 pacchi gran pavesi famiglia salati e non cad. gr. 450 lire	3870
6 pacchi biscotti accornero campiello cad. gr. 450 lire	4480
3 pacchi corn flakes quaker cad. gr. 170 lire	2480
6 scatole tonno simmenthal cad. gr. 85 lire	3570
5 scatole filetti sgombro clipper cad. gr. 125 lire	2950
5 scatole sardine caravelle olio oliva cad. gr. 120 lire	1950
3 scatole carne simmenthal cad. gr. 70 lire	1230
4 scatole carne manzotin cad. gr. 145 lire	2740
6 bottiglie acqua guizza pvc cad. cl. 150 lire	1740
24 bibite sprite lattine cad. cl. 33 lire	6980
6 lattine mangime gatti al tonno fido lire	3690
3 bottiglie birra kenner cad. cl. 33 lire	760
confezione 8 saponi perla bianco gr. 2400 lire	2680
10 rotoli c.i. ovatta perla bianca gr. 1200 lire	1500

Mercato resistente

TORINO — La settimana si chiude con una riunione che al contrario delle ultime due appare piuttosto pesante. Le difficoltà incontrate per la chiusura della liquidazione dei conti di giugno sulla piazza di Milano per una certa indisponibilità di una finanziaria milanese, ha senz'altro influenzato l'andamento delle quotazioni.

Le flessioni più accentuate sono state registrate dagli assicurativi in particolare dalle Sai —15%, dalle Generali —1,50% e dalle Ras —6%. Anche i bancari perdono sensibilmente, il Credito retrocede dell'8,25%, l'Interbanca del 2,79% e Mediobanca del 3,62. Comunque non sono mancati i rialzi che sono stati messi a segno in particolare da alcuni finanziari. Le Ifi, le Ifil, le Stet e nei tessili dalle Viscosa +13,60%.

Prevalentemente riflessivi i valori locali con perdite più accentuate per le Saiag —21,19%. Migliorano invece le Fornara +8,69%, le Ferco +2,27% e le Paramatti +7,69. Anche le Fiat registrano perdite più marcate per il titolo ordinario —2,35%. Nel settore obbligazionario attività in netto aumento soprattutto per i Titoli di Stato.

FIXING: Fiat 2070 ord.; 1500 e 1495 priv. Sai 1/5 25.900; Sai priv. 25.000; Milano risp. 22.000; Fisac risp. 8000.

MILANO

Chiusura resistente. Una delle più contrastate ottave di Borsa si è oggi conclusa su livelli di resistenza dopo i forti crolli iniziali e i recuperi successivi. In sintesi però la seduta ha detto ben poco a causa del volume sempre più ridotto di scambi per mancanza di disponibilità in attesa anche che la Consob modifichi le sue norme.

Di conseguenza pochi ordini con qualche assestamento e isolati recuperi su alcuni titoli di primo piano, ma in complesso la seduta si è praticamente mantenuta sui livelli di ieri e prima di mezzogiorno l'indice generale di Borsa era ripiegato leggermente del —0,4% confermando la buona resistenza di fondo del mercato azionario in attesa di poter riprendere la normale attività in un clima più sereno e che possa permettere alla Borsa stessa di consolidarsi su livelli che possano a loro volta ridare fiducia al risparmio. Dopoborsa quasi inattivo e praticamente stabile. Nulla di rilievo nel settore del reddito fisso con buona resistenza di fondo.

Ecco le quotazioni:

Abeille 55.000; Aedes 8750; Alitalia 1499; Alivar 3700; Alleanza 53.700; Anic 767; Autos. To-Mi 4699; Bastogi 375; Banco Roma 80.000; Beni Imm. ord. 1130; Beni Imm. pr. 1080; Binda 1485; Breda 3250; Brioschi 2600; Burgo ord. 8010; Burgo pr. 8080; Caffaro 663; Cantoni 10.980; Carlo Erba ord. 8000.

Cascami 6190; Cementir 5750; Ciga 13.525; Cir 13.920; Coge 2825; Comit 87.800; Comp. Milano ord. 22.990; Comp. Milano pr. 22.000; Comp. Toro ord. 49.490; Comp. Toro pr. 40.250; Cond. Acqua 250; Credit 10.980; Cucirini 3950; Dalmine 280; De Ferrari 4000; Eridania 17.450; Eternit 890; Falk ord. 4020; Falk pr. 4000; Fiat ord. 2038; Fiat pr. 1505.

Finmare 69; Finsider 75; Fisac 8410; Generalfin 1160; Generali 138.500; Gilardini 5050; Cim 4480; Ginori 100; Ifi pr. 4950; Ifil 7000; Ilssa Viola 1930; Imm. Roma 2200; Iniziativa 38.500; Interbanca 36.000; Invest 4810; Isvim 26.510; Italcable 9400; Italcementi 42.500.

Italgas 1170; Italia Ass. 30.000; Italsider 292; La Centrale 6970; L'Ausiliare 10.810; Lepetit or. 42.000; Lepetit pr. 46.190; Linificio 2250; Magneti M. 851; Magona 4305; Marzotto 3000; Mediobanca 135.000; Metalli 4560; Mira Lanza 17.500; Mittel 1760; Mondadori pr. 7450; Montedison 176,75.

N.A.I. 210; Nord Milano 2380; Olcese 55; Olivetti or. 3698; Olivetti pr. 2900; Pacchetti 144,50; Pertusola 1325; Perlier 7900; Pierrel 1325; Pirelli e C. 3700; Pirelli S.P.A. 1999; Ras 118.500; Rinascente or. 290; Rinascente pr. 260; Risanamento 15.000; Romana Zuc. or. 10.700; Rotondi 19.490.

Saffa 6950; Sai 29.990; Sarom 4240; Sifa 1470; Silos 5900; Sip 1200; Sme 2990; Stampati 25.500; Standa 2900; Stet 1200; Tecnomasio 349; Tosi Franco 34.650; Trafilerie 2800; Un. Manifat. 62.800; Viscosa or. 850; Viscosa pr. 885; Westinghouse 28.900.

Alcuni prezzi: Generali 138.500, 137.800; Fiat 2038, 2030, pr. 1505, 1502; Montedison 176,75, 178,50; Viscosa 850-875; Olivetti 3698, pr. 2900; Toro 49.490; Sai 29.990; Ifi pr. 4950; Burgo 8010.

Le quotazioni informative: dollaro 1194,75 - 1195,25; sterlina 2320 - 2322; fr. francese 208,20 - 208,50; fr. svizzero 584,75 - 585,25; fiorino 448,50 - 448,75; fr. belga 30,40 - 30,42; marco 498,25 - 498,75; scellino 70,54 - 70,56.

La lira continua a cedere sul dollaro

ROMA — La lira continua a cedere terreno su un dollaro che sta recuperando rapidamente le posizioni di qualche settimana fa. All'apertura dei cambi, la valuta statunitense è stata quotata intorno alle 1195,50 - 1196 lire, con un balzo in avanti di oltre dieci lire rispetto alla chiusura di ieri. Secondo gli operatori, il dollaro continua ad essere sostenuto da previsioni di nuovi aumenti dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, e questo nonostante il cedimento registrato ieri sul mercato per i tassi a breve.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-6	26-6
ALIMENTARI		
Alivar	3900	3900
Eridania	18200	18200
Florio	370	368
Imm. Agr. Vitt.	26500	26500
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	23500	23500
C. Ass. Mi priv.	22000	22000
Comp. Latina ord.	1950	1950
Comp. Latina priv.	1500	1500
Generali	140100	138400
RAS	130900	123000
SAI	34800	29600
Toro Ass. ord.	51000	50500
Toro Ass. priv.	48000	43000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	87000	88000
Banco di Roma	83500	83000
Credito Italiano	10900	10000
Interbanca priv.	37000	38000
Mediobanca	138000	133000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7700	7700
Burgo priv.	8000	8000
Cart. Ital. Riunite	143	143
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	100	105
Pozzi Ginori risp.	175	185
Eternit ord.	850	850

Titoli	25-6	26-6
Eternit priv.	710	770
Unicem	20000	19500
CHIMICI		
Anic	765	765
Italgas	1200	1100
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18000	18000
Montedison	196	182
Paramatti	1950	2100
Pierrel	1260	1260
Rumianca	—	—
Saffa ord.	7005	7000
Saffa risp.	6750	6750
SAIAG	1840	1450
Schiapparelli	1560	1540
COMMERCIO		
Rinascente ord.	302	293
Rinascente priv.	265	265
Silos Genova	5800	5800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1675	1675
Autostr. To-Mi	4750	4750
Italcable	9700	9400
NAI	205	215
SIP	1210	1210
Torino Nord	44	45
ELETTROTEC.		
M. Marelli	900	900
E. Marelli	—	—

Titoli	25-6	26-6
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	380	375
Borgosesia ord.	9000	9000
Borgosesia risp.	6750	6750
Centrale	7150	7150
Finsider	70	70
GIM	4500	4500
IFI priv.	5100	4950
IFIL	6850	6900
Invest	4850	4800
Mittel	1750	1750
Fiscambi	4250	4200
Pirelli & C.	3550	3550
Pirelli S.p.A.	1970	1970
SAROM	3900	3900
SME	2800	2800
SMI	4300	4300
SIFA	1510	1510
STET	1225	1245
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1150	1150
B.I.I. priv.	1200	1200
Condotte Acqua	255	255
Fer-Co	400	405
Gen. Imm. Sogene	2180	2180
I.P.I.	3500	3500
ISVIM	27300	27300
Risan. Napoli	16500	15000
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1150	1150
FIAT ord.	2120	—
FIAT priv.	1500	—

Titoli	25-6	26-6
Gilardini	4900	4900
Graziano	1890	1890
Olivetti ord.	3710	3710
Olivetti priv.	3120	3120
Westinghouse	31000	31000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	250	250
Fornara	460	500
Italsider	310	310
Talco Grafite	29990	29990
TESSILI		
Cantoni	11000	11000
Fisac	8400	8400
Snia Visc. ord.	880	1000
Snia Visc. priv.	900	900
DIVERSI		
Acque Potabili	2950	2950
CIGA	13600	14200
CIR	14500	14300
Pacchetti	150	150
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	N.T.	N.T.
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	N.T.	N.T.
M. Mont. 7% 73/88	N.T.	N.T.
M. Oliv. 12% 75/88	N.T.	N.T.
Med. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	N.T.	N.T.
IRI Stet 7% 73/88	N.T.	N.T.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-6	26-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	46
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83
» » 5,50% 69	82	82
» » 6% 70	78	78
» » 6% 71	74	74
» » 6% 72	72	72
» » 9% 75/90	76	76
» » 9% 76/91	75	75
» » 10% 77/87	83	83
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	—	—
» » » 1/5/82	99 80	99 85
» » » 1/7/81	96 20	97
» » » 1/7/82	95 50	97
B.T.N. 5,50% 1982	89 50	89 80
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	96 20	95 70
» 12% 1982 II	93 20	93 50
» 12% 1983	95	94 30
» 12% 1984 I	84 10	84 70
» 12% 1984 II	84	83 60
» 12% 1987	80	83
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	86 60	70
» » '69 II	54 30	63
» 7% '73	50 50	52
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	91 60	91 50
» '77 ind. II	121	121
» 12% '78 I	81	81
» 12% '78 II	81 70	81 60
I.R.I. 6% '64	88 50	88 50
I.R.I. 6% '65	81 80	81 80
Autostrade 6% '68 I	61 50	61 50
» 6% '69	55	55
» 7% '72	62	62
OO.PP. 6%	42	46
» 7%	45	45
» 8% Auto '75	44 50	41 50
» Int. SL6% IV	57	57
» Int. SL7% IV	50	50
» Anas 6% 66	43	40
» » 7% 72 I	38	42
» Autostr. 7% II	42	45
FF.SS. 6% '66 I	68	69
» 6% '67	62	62

Titoli	25-6	26-6
» 7% '72 II	51	51
A.F.S. 7% '70	55	55
» 10% '75 II	92 50	92 50
F.S.Agr. 6% Sp VIII	58 60	58 60
» 7% II	53	53
ICIPU sent. 6%	62	65
» » 7% I	54	54
Imi XXVI 6%	64	67
» XXIX 7%	61	61
» XXXIII 7%	62	62
» XXXVIII 7%	53	53
» XLII 8%	49 50	49 50
» II 10%	55	55
Isveimer 7% '71 XIX	67	67
» 6% XIII	90	90
Torino Aem 5,50% 60	74	74
» » 5,50% 62	79	79
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% cons.	58	58
S. Paolo 6%	52	52
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	47	47
» » 6%	50	50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 6%	61	61
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	75
» » 7% '70	73 50	73 50
C. R. PP.LL. 6%	46	46
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	50	50
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50% '62 II	91	91
Callni 5,50% '63	—	—
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	75	75
RIV 5,50%	63 00	63
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	330	312
M. Sip 7%	75	75
M. Viscosa 7%	—	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	70	70
S. Paolo fl. 12%	166	166

Si segnalano anche incendi d'auto e aumento della droga

A Vercelli cresce la delinquenza Rapine e scippi perfino in Duomo

VERCELLI — *Vercelli non è più una città tranquilla. Ai piccoli e poco frequenti episodi di delinquenza (per lo più furti in appartamento e sulle auto) che si registravano sino a poco tempo fa, si stanno sostituendo fatti ben più gravi*

Sono soprattutto le sere e le notti a non essere più serene. Tutto è incominciato con un'allarmante serie di incendi di auto, tutti di natura dolosa. Un isolato piromane, oppure una banda di teppisti, hanno dato fuoco nel giro di poche ore a tre auto, due in pieno centro storico. Una «500» è addirittura esplosa ed il boato ha interrotto bruscamente il sonno di un intero quartiere.

Qualche notte dopo un orefice e la moglie che stavano tornando a casa sono stati aggrediti sulla soglia della loro abitazione da tre banditi, armati e mascherati. L'orefice ha reagito, i tre sono scappati.

Un fatto analogo era avvenuto poco tempo prima alla periferia di Vercelli, sulla statale per Novara. Un bandito solitario (anche in quel caso nervoso e addirittura impaurito) ha tentato di rapinare il gestore di un impianto di benzina. L'uomo si è avventato contro il suo assalitore ed è riuscito a metterlo in fuga. Ma queste imprese non sono prerogative delle notti vercellesi. Rapinatori e ladri agiscono anche in pieno giorno ed in luoghi insospettabili.

In viale Garibaldi, l'altro pomeriggio, una donna stava conversando con alcune amiche: si è avvicinato un giovane e le ha strappato dal collo due catenine d'oro. Prima che qualcuno potesse intervenire, l'aggressore è salito sulla moto guidata da un complice e si è allontanato a tutta velocità.

Per finire, una donna di 87 anni è stata derubata in Duomo.

L'anziana signora stava assistendo ad una funzione pomeridiana. E' entrato un uomo sui 50 anni, distinto ed elegante. Ha finto di raccogliersi in preghiera ed invece all'improvviso ha afferrato la borsa che la donna aveva posato sul banco. Poi è scappato a piedi in mezzo a numerosi fedeli sbalorditi.

Infine c'è da segnalare il dilagare delle tossicodipendenze. I giardini pubblici e di parco Camana sono diventati un punto fisso di ritrovo di giovani drogati. Durante le pulizie periodiche non si contano le siringhe che vengono ritrovate. Un bambino — il particolare è stato reso noto l'altro giorno — ne ha trovata una e si è punto procurandosi una grave forma di epatite.

Enrico De Maria

Piazza di Alba va in appalto

ALBA — *(g. f.)* L'amministrazione comunale di Alba ha indetto una gara di appalto per la sistemazione della piazza Cristo Re. Spesa prevista, 215 milioni. La sistemazione di questa piazza, venutasi a trovare in centro con lo sviluppo della città, era attesa e sollecitata da tempo. E' ancora in sterrato e piena di buche.

Ma la degenza potrebbe protrarsi

Il Papa in ospedale ancora 2 settimane

ROMA — La degenza del Papa al «Gemelli» si presenta non breve: vi resterà almeno due settimane ancora. Egli ha avuto ieri sera un ritorno di febbre all'ultima rilevazione della temperatura, con alcuni decimi sopra i 38 gradi, ma i sanitari del «Gemelli» che lo hanno in cura affermano che il fatto non è preoccupante, poiché rialzi di febbre anche dopo giorni senza temperatura rientrano nel quadro clinico del virus del quale il paziente è affetto.

Proprio ieri avevano parlato di «prudente ottimismo», consapevoli del fatto che il «citomegalovirus», del quale hanno accertato il decorso «benigno», presenta nel tempo vari e non prevedibili ritorni di febbre, anche dopo molti giorni senza temperatura.

E' per questo che i sanitari non possono fissare la data della nuova operazione per rimettere a posto le ultime vie intestinali; non si può operare se non passa un periodo rassicurante senza febbre, che si ritiene di almeno due settimane. Però, se la febbre torna, occorrerà attendere altre settimane, e forse anche un mese, prima della operazione conclusiva.

Domani ad Alba

Nasce il gruppo Anziani Ferrero

ALBA — *(g. f.)* 172 anziani dell'industria dolciaria Ferrero che hanno raggiunto 25 e 30 anni di lavoro nell'azienda saranno premiati domani ad Alba nel corso di una manifestazione alla presenza del titolare Michele Ferrero.

Verrà anche costituita ufficialmente l'«Associazione anziani Ferrero», che raggruppa dipendenti di tutto il gruppo ed avrà sede ad Alba. Secondo il programma che verrà esposto in quest'occasione, l'Associazione nasce con lo scopo di promuovere attività di vario genere (ricreative, culturali, assistenziali)

Percentuale di frequenza superiore a Torino, Milano, Bologna

Record per i corsi «150 ore» in provincia di Alessandria

ALESSANDRIA — *Per la prima volta in provincia di Alessandria si sono tenuti — e sono giunti ora a conclusione — corsi statali per adulti che vogliono conseguire la licenza elementare. Questa prima esperienza ha avuto un bilancio positivo, in quanto i sette corsi organizzati sono percentualmente superiori a quelli che hanno funzionato a Torino, Milano, Bologna, Firenze, Napoli.*

«La nostra zona — dicono i responsabili del Coordinamento 150 ore Cgil - Cisl - Uil — non raccoglie più adulti analfabeti che le altre province. Piuttosto l'organizzazione scolastica, i sindacati della scuola e quelli delle altre categorie di lavoratori, si mostrano più sensibili alla problematica dell'alfabetizzazione».

I corsi si sono svolti ad Alessandria (uno anche alla casa penale) in sobborgo Spinetta Marengo, ad Acqui, Casale, Tortona. I partecipanti, in media dieci per corso, erano lavoratori che hanno potuto usufruire delle 150 ore pagate dalla ditta, casalinghe, giovani in cerca di prima occupazione, pensionati.

Una presenza così eterogenea ha permesso un ricco scambio di esperienze, un continuo confronto di opinioni su argomenti di attualità economica, sociale, oltre che su temi strettamente scolastici. Per il prossimo anno sono stati richiesti nove corsi per soddisfare le esigenze di tutti i centri-zona. I corsi sono gratuiti e organizzati dallo Stato. Gli insegnanti di ruolo hanno ricevuto un adeguato aggiornamento; può iscriversi chi intende conseguire la licenza elementare per soddisfazione personale, per migliorare la propria qualifica sul lavoro, per frequentare successivamente le 150 ore e conseguire la licenza media.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono fino al 20 settembre alle direzioni didattiche delle scuole elementari o ai sindacati di categoria.

e. c.

Genova: eletti i vice di Pozzoli

GENOVA — L'assemblea della Federindustria Liguria, sotto la presidenza di Piero Pozzoli, ha eletto i vicepresidenti: Stefano Delle Piane, Roberto Revello, Pierluigi Solari, Roberto Vianson.

L'assemblea poi ha espresso soddisfazione per la decisione del consiglio direttivo della Confindustria di rinviare ogni decisione unilaterale sul problema della struttura del costo del lavoro, consapevole che *«una soluzione moderna, efficiente ed in linea con le regole europee può passare soltanto attraverso ad una trattativa che veda coinvolte e responsabili le parti sociali e il governo»*.

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +21 - Ieri max +24 min +15

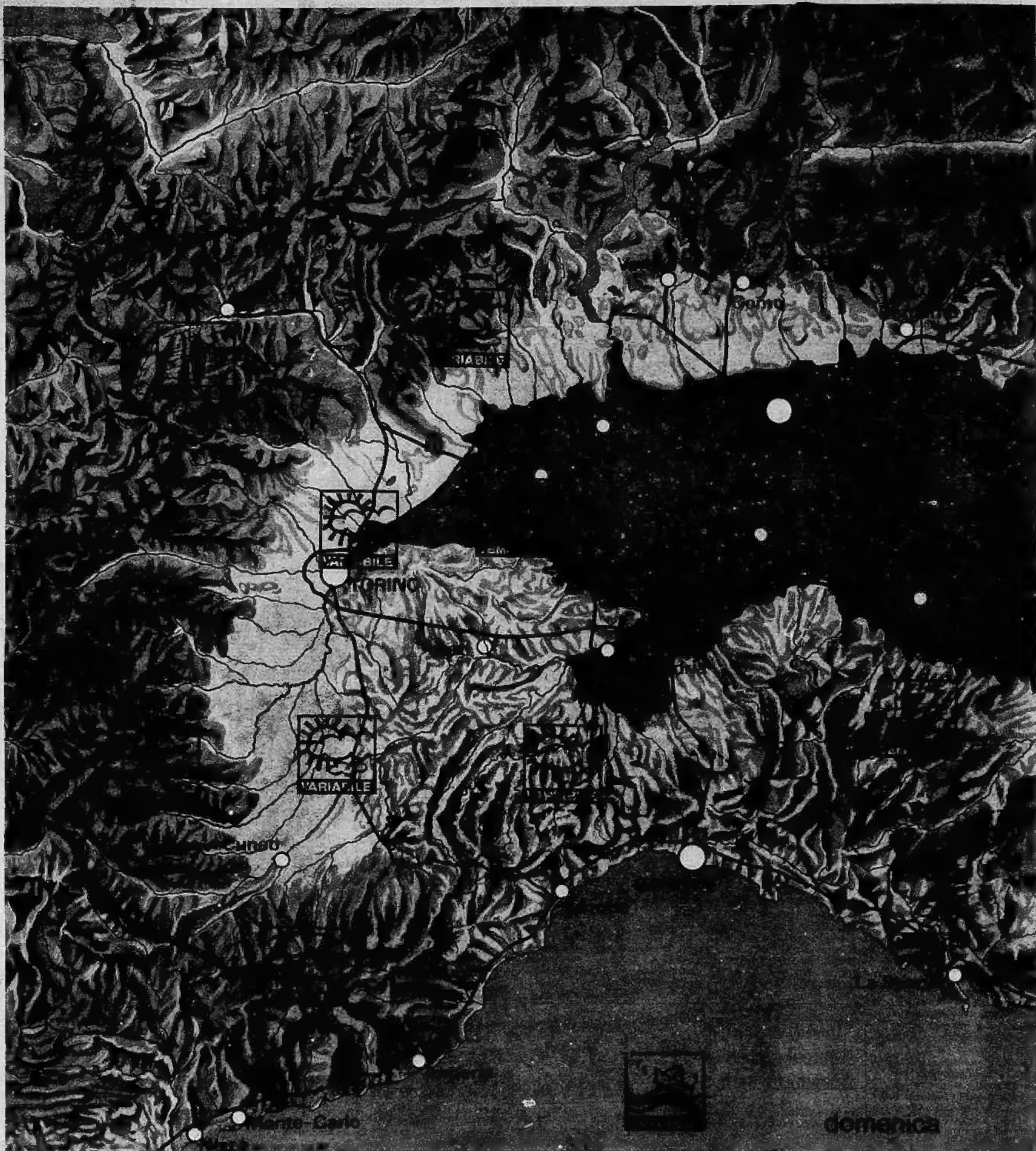
SITUAZIONE: TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenza di cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili al Centro-Nord e nelle ore pomeridiane. TEMPERATURA: in lieve aumento le minime, pressoché stazionarie le massime. VENTI: deboli meridionali. MARI: mossi, specie quelli al Meridione.

In Italia

[illegible]	+14	+23
[illegible]	+16	+24
[illegible]	+16	+25
Firenze	+13	+27
Bologna	+15	+25
Roma	+16	+25
Napoli	+14	+24
Reggio C.	+19	+25
Palermo	+21	+23

Aosta	+ 9	+18
Aless.	+19	+21
Asti	+20	+22
Cuneo	+10	+17
Novara	+15	+20
Vercelli	+14	+[illegible]
Biella	+15	+21
Genova	+18	+22
Imperia	+19	+[illegible]
Savona	+18	+24

all'estero

Atene	+22	+35
Beirut	+20	+23
Belgrado	+15	+26
Berlino	+12	+18
Bruxelles	+10	+17
Il Cairo	+19	+33
Ginevra	+ 8	+21
Helsinki	+11	+18
Lisbona	+15	+29
Londra	+11	+16
Madrid	+13	+27
Montreal	+10	+22
Mosca	+17	+32
New York	+19	+26
Parigi	+14	+21
Stoccolma	+14	+18
Sydney	+ 9	+16
Tokyo	+19	+25
Vienna	+12	+16

CHE TEMPO FARA': LA MAGLIA PESANTE!

Malgrado l'estate meteorologica sia cominciata da quasi un mese, ad eccezione di una settimana di caldo torrido, le condizioni del tempo hanno continuato a portarci una spiccata variabilità, con nubi e schiarite, temporali e piogge. Nessuna regione è sfuggita e persino la Sicilia, tradizionalmente calda ed assolata, ha dovuto subire, sin da ieri, la stessa sorte.

Chi è già partito per le vacanze non ha davvero scelto un buon periodo. Pochi saranno peraltro i mutamenti a breve termine. Dovremo prepararci, se non al freddo, ad accettare questo tempo incerto ancora per alcuni giorni. Sul Mediterraneo occidentale continuano infatti ad affluire correnti da settentrione; si mantiene attiva una configurazione ciclonica che poco lascia sperare. Certo, essendo in giugno, le precipitazioni dovrebbero presentarsi di breve durata, come avviene normalmente in questo periodo dell'anno, ma le carte elaborate nei centri meteorologici, ci mettono davanti una situazione quanto meno autunnale.

Alle quote più alte persisterà a lungo un flusso da sud-ovest e ciò comporterà, l'arrivo di aria molto umida, con cielo in prevalenza grigio. E' inutile, a questo punto, parlare separatamente dell'evoluzione meteorologica per oggi, per domani e per dopodomani. Non solo su Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia, le regioni che ci interessano più da vicino, ma un po' su tutta l'Italia, potremo contare forse su qualche temporanea schiarita nel corso della notte o della prima mattinata, ma per il resto, continuerà questa nuvolosità variabile, accompagnata da piogge sparse e da manifestazioni temporalesche.

L'unico lato positivo, al quale si è già accennato, consisterà in valori stazionari della temperatura.

Carlo Rodi